DOSSIER MONTANARI-GATTI

Attività, teorie pseudoscientifiche e ipotesi di reato

Documento aperto alla libera sottoscrizione dei cittadini e rivolto a:

Ill.mo PROCURATORE della REPUBBLICA
presso il

TRIBUNALE di Torino

*Il sottoscritto **Avv. LAZZARONE Giuseppe Andrea**, oltre a svolgere la professione forense, è titolare dei canali social denominati "**Paolo TuttoTroppo**", per mezzo dei quali svolge l'attività di contrasto alla disinformazione attraverso la verifica delle notizie, il controllo delle fake news e la denuncia di eventuali reati commessi a mezzo social;*

rilevata la necessità di intervenire con ogni mezzo per contrastare la disinformazione e la diffusione di notizie false che, soprattutto in ambito sanitario, possono cagionare gravissimi danni alla società e ai singoli cittadini, e nella convinzione di dover attivare tutte le disposizioni normative atte a frenare questa preoccupante deriva;

a fronte della suddetta attività, parte del progetto in esame consiste proprio nel monitorare l'attività social di alcuni soggetti che diffondono e fomentano disinformazione, spesso violando numerose disposizioni del codice penale, allo scopo di sottoporre all'attenzione dell'autorità giudiziaria i soggetti che ricadono in quelle fattispecie, sia per i fini della giustizia e della tutela dell'ordine pubblico che per sensibilizzare le stesse Autorità sulla gravità del problema;

la problematica inerente l'oggetto della presente denuncia è sensibile per numerosi cittadini e altrettanto numerose categorie professionali, e che per questo è sottoscritta da tutti i soggetti indicati in calce al presente documento;

per le suddette ragioni, i sottoscritti espongono quanto segue.

PREMESSA

È intenzione dei sottoscrittori della presente portare all'attenzione delle Autorità Giudiziarie l'attività svolta sui social dai coniugi Dott. **MONTANARI Stefano** e Dott.sa **GATTI Antonietta Morena**.

Come si cercherà di ricostruire in questo documento, si ritiene plausibile che i soggetti su indicati svolgano un'attività di ricerca sulle nanopatologie rispetto alla quale, oltre a non possedere alcuna competenza specifica, non hanno neppure le necessarie autorizzazioni per poter operare nei settori da loro presumibilmente ricoperti; la suddetta attività di ricerca, oltretutto, non pare strutturarsi secondo una consueta attività di impresa, non avendo le società a loro intestate clienti che commissionino loro le analisi ma svolgendole solo su indicazione dei suoi stessi titolari. Allo stesso tempo, le società in questione si sono finanziate durante gli anni per mezzo di associazioni no-profit fondate dagli stessi coniugi MONTANARI o da persone ad esse collegate.

Sulla base di queste circostanze, e di tutte quelle che faremo emergere in questo Dossier, si presume che, in realtà, l'esistenza di queste attività non autorizzate sia solo una "facciata" per giustificare e supportare attraverso presunte "evidenze scientifiche" tutta una serie di teorie ed affermazioni che, oltre a favorire un lucro nelle varie forme che si esamineranno, suscitano grave allarme sociale, soprattutto in questo periodo di emergenza pandemica, capaci di turbare l'ordine pubblico, istigare i cittadini a violare le leggi e configurare tutta una serie di reati che saranno meglio esposti nella parte finale della trattazione.

Per chiarire al meglio il quadro fattuale e probatorio che si presume integrato, il presente documento affronterà le singole questioni in **tre** sezioni distinte:

1) Una prima parte che contestualizzi la situazione in generale parlando delle effettive competenze e delle attività presumibilmente svolte dai coniugi MONTANARI, alla luce dei finanziamenti e delle

effettive autorizzazioni possedute, utili a supportare la possibile ricostruzione sostenuta nel presente documento, rispetto alla quale si richiede che l'Autorità Giudiziaria svolga le dovute verifiche per accertare eventuali irregolarità;

2) Una analisi dettagliata di tutte le teorie antiscientifiche sostenute dai coniugi MONTANARI alla luce delle evidenze scientifiche in essere, al fine di dimostrare l'assoluta falsità e pretestuosità delle affermazioni pseudoscientifiche diffuse dai due coniugi, formulate al solo fine di trarre visibilità, e quindi profitto;

3) Una parte finale nella quale saranno elencati ed argomentati i presunti reati che la suddetta attività integrerebbe, anche alla luce della situazione emergenziale in essere che rende le fattispecie più pericolose e decisamente più lesive di quanto non lo siano state fino ad oggi.

PARTE PRIMA

Attività, autorizzazioni e finanziamenti

(*con la collaborazione di Paradox Orama*)

a) Attività ed effettive autorizzazioni della NANODIAGNOSTIC srl

Cominciamo dalle criticità in merito alla presunta attività svolta dai coniugi MONTANARI e le loro effettive autorizzazioni per praticarla.

I soggetti in questione svolgono, a loro dire, un'attività di analisi di laboratorio finalizzata alla ricerca di nanopatologie causate da nanoparticelle contenute in cibi, prodotti e soprattutto in vaccini. Bisogna anzitutto fare presente che la nanotossicologia è una branca ancora poco battuta dalla scienza: la possibilità che le nanoparticelle – ossia particelle estremamente piccole – possano causare danni sul lungo termine è un'ipotesi che da pochi anni è al vaglio della ricerca. Attualmente i principali studi sul tema riguardano le polveri sottili presenti nell'aria a causa dello smog; si tratta, come evidente, di sostanze contenute nell'aria a livello particellare che però, nel caso delle polveri sottili, vengono inalate quotidianamente per tutta la vita, per questo è plausibile che possano arrecare danni sul lungo periodo. Appare invece del tutto improbabile che la stessa cosa possa accadere con le nanoparticelle contenute nei vaccini, dal momento che questi ultimi sono somministrati una tantum. Non ci sono quindi ragioni per ritenere che quelle singole somministrazioni possano arrecare danni a lungo termine nei pazienti.

I coniugi MONTANARI, però, dispongono di un microscopio elettronico in grado di rilevare particelle estremamente piccole nei prodotti analizzati: la ricostruzione dei fatti del presente Dossier potrebbe fare presumere che questa opportunità sarebbe stata sfruttata dagli stessi, approfittando di una branca del sapere ancora poco battuta e quindi sulla quale vi è ancora poca letteratura scientifica in grado di smentirli, per poter portare avanti la loro campagna antivaccinale seminando dubbi e paure nella gente.

In ogni caso, i due coniugi svolgono tale attività di ricerca attraverso due società regolarmente iscritte nel Registro delle Imprese: la NANODIAGNOSTICS srl, con sede a Modena, Strada Contrada 309, codice ATECO 71.20.1, e la NEW DIAGNOSTICS srl, con sede a Sassuolo (MO), Via Cavallotti 140, codice ATECO 74.90.93.

Si precisa in via preliminare che attraverso le suddette società, come emerge dallo stesso sito della società (doc. 1), svolgono analisi anche su campioni biologici e attraverso queste analisi elaborano studi sui rischi sanitari come l'emergere di eventuali patologie negli esseri umani. Si legge espressamente nella sezione "Cosa facciamo" del sito di NANODIAGNOSTICS srl che "*L'analisi offre la possibilità di <u>osservare campioni biologici</u> in "wet mode", vale a dire in condizioni di normale idratazione (…) Applicando protocolli propri da adattare ad ogni tipo di osservazione, il Laboratorio <u>esamina campioni biologici</u>, <u>comprese cellule vive</u>, senza intaccarne l'integrità, (…). L'indagine può essere svolta su <u>campioni di origine biologica come biopsie, autopsie, liquidi organici o alimenti</u>*".

Si tratterebbe quindi di analisi di <u>campioni biologici per finalità diagnostiche</u>. Tuttavia, come dimostrano le attività consentite nei rispettivi codici ATECO di riferimento (doc. 2-3) le società in questione potrebbero svolgere <u>solamente analisi sui prodotti e non su campioni biologici</u>, per le quali non sono infatti autorizzate.

Inoltre, come emerso dalle verifiche svolte dai Carabinieri di Parma, sezione NAS, nel verbale del 3 marzo 2020 (doc. 4), le informazioni fornite dal suddetto laboratorio "*non possono in alcun modo essere riferibili a quelle di un laboratorio diagnostico, consistendo infatti nella mera rilevazione della presenza o meno di particelle nei campioni, determinandone le caratteristiche chimico-fisiche, e non sono di alcun supporto al medico ai fini della prevenzione, diagnosi e terapia di eventuali patologie*".

Comando Carabinieri per la Tutela della Salute

- N.A.S. DI PARMA -

Strada G. Garibaldi n. 20, 43121 – Parma
tel. 06/59944330 – tel. 0521/958052 – fax 0521/950844 – e-mail: nas.parma@sanita.it – nr33234@pec.carabinieri.it

Nr. 16372/5-3 (S) di prot. Parma, 3 marzo 2020

OGGETTO: "***NANODIAGNOSTICS S.r.l.***", con sede in San Vito di Spilamberto (MO), via Enrico Fermi n. 1/L.

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "LA SAPENZA"
DIPARTIMENTO DI CHIMICA @ROMA
P.le Aldo Moro n. 5
- Dott.ssa Maria Pia Sammartino - *mariapia.sammartino@uniroma1.it*

1. In esito alle reiterate richieste d'intervento presso il laboratorio in oggetto indicato, si partecipa che personale di questo Nucleo ha esperito opportuni accertamenti, coinvolgendo anche l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena. Nella circostanza è stato appurato quanto segue:

   - trattasi di laboratorio privato di analisi, non accreditato, istituito nell'anno 2004, dove vengono eseguite analisi anche su matrici biologiche, a scopo di ricerca, ma anche per conto di privati cittadini, aziende ospedaliere, Enti locali, Associazioni ed Autorità Giudiziaria;

   - l'attività principale del laboratorio è il rilevamento, tramite una tecnica innovativa di microscopia elettronica ambientale, di micro e nanoparticelle inorganiche in qualunque matrice ovvero tessuti biologici, alimenti, farmaci, cosmetici, campioni ambientali, reperti industriali e reperti autoptici. La società, inoltre, esegue anche consulenze tecniche e scientifiche nei settori della medicina, dell'industria e dell'ecologia;

   - il direttore tecnico del laboratorio si identifica nella dott.ssa GATTI Antonietta:

   - circa i campioni presenti presso il laboratorio è stata acquisita, con il metodo della casualità, copia della documentazione relativa alla loro tracciabilità (ricevimento del campione,

attribuzione del codice, restituzione del referto e restituzione della matrice, che pertanto non viene eliminata/smaltita in qualità di rifiuto sanitario);

- è stata verificata la presenza del Documento di Valutazione dei Rischi, redatto a cura di Eco Sistem Srl, aggiornato dalla società ai sensi del D.Lgs 626/1994. La figura dell'R.S.P.P. è identificata nella persona di GATTI Antonietta, sopra generalizzata;

- dal punto di vista igienico sanitario, i locali visionati sono da considerarsi confacenti allo scopo dell'attività esercitata.

2. Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L. di Modena, in base alla documentazione acquisita in sede ispettiva e prodotta dalla Nanodiagnostics S.r.l. a seguito dell'ispezione, ha riferito che l'attività analitica del laboratorio Nanodiagnostic non rientra fra quelle che necessitano di autorizzazione sanitaria. Nello specifico ha esposto che:

- gli accertamenti analitici svolti dal laboratorio su matrici biologiche sono finalizzati ad individuare, mediante l'uso di microscopia elettronica, la presenza di eventuali "corpi estranei", di cui vengono rilevate la dimensione, la morfologia e la composizione chimica elementare. In alcuni casi si effettua una analisi semiquantitativa di ogni spettro chimico;

- gli accertamenti di cui al precedente punto sono eseguiti presso l'A.R.P.A.M. di Pesaro, dove settimanalmente viene messo a disposizione del personale del laboratorio Nanodiagnostics il Field Emission Gun Ennvironmental Scanning Electron Microscope, con microsonda di un sistema spettroscopio ea Dispersione d'Energia. Una volta eseguito l'esame il campione viene riportato presso la sede del laboratorio Nanodiagnostics di San Vito (MO);

- si tratta di analisi chimico/fisiche, pur se su materiali biologici, tese ad evidenziare la presenza e le caratteristiche di micro e nano particelle corpuscolate;

Comando Carabinieri per la Tutela della Salute
- N.A.S. DI PARMA -

Strada G. Garibaldi n. 20, 43121 – Parma
tel. 06/59944330 - tel. 0521/958052 - fax 0521/950844 - e-mail: nas.parma@sanita.it - cpr33234@pec.carabinieri.it

- la specifica autorizzazione sanitaria viene rilasciata alle strutture di cui alla DGR 327/04 "laboratorio di analisi", strutture cioè dedicate all'attività di prelievo, produzione esami e relativa refertazione e la cui mission definitiva nelle norme che definiscono i requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture di Medicina di laboratorio (Patologia Clinica e Miscobiologia), all. 3 DGR 327/04 come modificato da DGR 587/14, dove stabilisce, in particolare, che la mission di un laboratorio diagnostico consiste nel fornire informazioni utili al medico curante ai fini "della prevenzione, della diagnosi, del monitoraggio, della terapia, del decorso della patologia anche a fini di ricerca";

- i risultati che vengono forniti da un laboratorio diagnostico derivano dall'attività preanalitica e analitica su materiali biologici, nonché dalla elaborazione dei dati ottenuti e viene offerta consulenza al fine di:

  - ✓ promuovere l'appropriatezza delle richieste di esami fatte dai medici curanti;
  - ✓ indirizzare a percorsi diagnostici proposti da organismi autorevoli a livello regionale, nazionale ed internazionale;
  - ✓ interpretare correttamente le informazioni derivanti dai risultati delle analisi eseguite;

- le informazioni fornire dal laboratorio Nanodiagnostics non sono in alcun modo riferibili a quelle di un laboratorio diagnostico, consistendo infatti nella mera rilevazione della presenza o meno di particelle nei campioni, determinandone caratteristiche chimico-fisiche, e non sono di alcun supporto al medico ai fini della prevenzione, diagnosi e terapia di eventuali patologie.

3. Tanto si comunica per dovere d'ufficio.

IL COMANDANTE
(Magg. Gianfranco Di Sario)

Lgt C.S. Antonino Guglielmi

3

Nonostante ciò, la principale attività millantata dai due soggetti, soprattutto attraverso i loro canali social e mediatici, è proprio quella di informare la popolazione di presunte conseguenze, effetti e danni alla salute causati dalle sostanze da loro individuate, anche attraverso analisi di campioni biologici. Si tratta, chiaramente, di presunzioni fondate su quanto dichiarato dai coniugi; tuttavia, se anche coniugi si limitassero di fatto a rilevare l'esistenza di nanoparticelle nelle sostanze senza svolgere diagnosi sui singoli pazienti né utilizzare campioni biologici o fare ricerche sulle nanopatologie, sussistono comunque delle perplessità rispetto a quanto effettivamente le società potrebbero fare e quello che, invece, dichiara il Dott. MONTANARI in numerose occasioni.

Ad esempio, come emerge anche da un'intervista pubblicata dallo stesso MONTANARI (doc. 5), si dichiara espressamente che la NANODIAGNOSTICS srl ha svolto attività per la ***Stelior di Ginevra***, Centro internazionale di informazione, ricerca e studio sui problemi del metabolismo e del comportamento.

Estratto dell'intervista:

"*RD – Ma voi continuate a fare le anamnesi per il centro Stelior di Ginevra?*

SM – Sì: lo facciamo perché, soprattutto da quando è arrivata la turpitudine dei vaccini obbligatori, a Ginevra non ce la fanno più a fare le anamnesi, che, detto fra parentesi, prendono un giorno e mezzo di lavoro ognuna. Pensi che in lista d'attesa ci sono più di 300 nostri connazionali. E, allora, diamo una mano facendo noi le anamnesi che ci sono richieste da degli italiani. Resta il fatto che chiunque può rivolgersi direttamente a Ginevra".

In sostanza, MONTANARI dichiara espressamente di svolgere "anamnesi", termine che indica propriamente la raccolta delle informazioni sanitarie relative alla salute di un paziente; operazione, questa, che può essere svolta solamente da un medico. Infatti, l'attività della Stelior di Ginevra ha prettamente carattere diagnostico e medico, per la cura di determinate patologie derivate da intossicazione da nanoparticelle. Svolgere queste "anamnesi" al posto dello Stelior di Ginevra, come lo stesso MONTANARI dichiara, risulterebbe – se vero - in contrasto sia con la normativa societaria che con le stesse deduzioni della Guardia di Finanza. Del resto, non si può escludere che a seguito di tale anamnesi il Dott. MONTANARI non suggerisca di commissionare alla nanodiagnostics analisi per verificare eventuali connessioni tra la patologia del paziente e la presenza di nanoparticelle nel suo organismo.

Il Dott. MONTANARI ha comunque più volte sottolineato il fatto di occuparsi di nanopatologie – quindi a scopo diagnostico – e non di semplice analisi di nanoparticelle; si vede ad esempio in una intervista pubblicata su YouTube (doc. 6) che il Dott. MONTANARI afferma che "*io non sono un esperto di nanopatologie ma io sono le nanopatologie, nel senso che le abbiamo scoperte mia moglie e io 25 anni fa quindi non è che sono un semplice esperto, sono il papà delle nanopatologie*". Considerato che lui è solo laureato in Farmacia, che non può svolgere analisi su campioni biologici e che non può svolgere esami diagnostici, ci si chiede come ciò che afferma possa essere possibile.

Peraltro, tale affermazione risulta comunque del tutto infondata e scientificamente scorretta. In realtà i coniugi MONTANARI-GATTI hanno semplicemente cambiato nome alle ben note patologie derivanti da contatto, prevalentemente per inalazione di polveri ultrafini (PUF) e, poiché le polveri alle quali loro si riferiscono sono di tipo ambientale, non possono essere definite "nanoparticelle" che sono invece particelle delle stesse dimensioni dei PUF ma appositamente prodotte per scopi industriali e di ricerca e quindi costituiscono un rischio sanitari solo in determinati luoghi di lavoro. Si tratta perciò di affermazioni tendenziose dalle quali potrebbe evincersi malafede.

In definitiva, le questioni rilevate sono due: o i due coniugi MONTANARI svolgono effettivamente analisi su campioni biologici e ricerche sulle nanopatologie, senza averne gli strumenti e le autorizzazioni, commettendo quindi un illecito; oppure non svolgono le suddette analisi, in tal caso di fatto "mentono" pubblicamente sulla loro reale attività. Questa seconda ipotesi, che non costituisce illecito, potrebbe però confermare la ricostruzione proposta in questo documento, in quanto millantare attività che di fatto non svolgono offrirebbe loro le necessarie giustificazioni agli occhi del pubblico per poter portare avanti la loro campagna social fatta di accuse e allarmismi infondati, con tutte le conseguenze che si esamineranno.

b) Le competenze dei coniugi MONTANARI

In secondo luogo, si vuole precisare quali siano le effettive competenze dei coniugi MONTANARI.

Il Dott. MONTANARI Stefano è laureato in Farmacia all'Università di Modena; non ha però mai sostenuto l'esame per entrare nell'ordine professionale dei farmacisti. Nonostante questo, si definisce "scienziato" e vanta per se stesso una lunga serie di competenze che gli consentono di persuadere il pubblico, al punto che molti dei suoi "seguaci" lo ritengono un ricercatore o addirittura un Professore. Eppure, egli non ha mai ottenuto alcun dottorato di ricerca, ma segnalando nel suo curriculum (doc. 7) diverse partecipazioni ad alcuni Master in biotecnologie nella qualità di "insegnante", induce il pubblico a pensare che egli abbia effettivamente un dottorato di ricerca. In realtà, i Master citati sono di carattere privato e di conseguenza non sono necessarie qualifiche particolari per poter fare parte del "corpo docenti"; è invece sufficiente avere le giuste conoscenze nell'associazione di riferimento per poter partecipare.

Di conseguenza, molti lo ritengono propriamente un medico e/o ricercatore, pur non avendo lui alcuna laurea in medicina, alcun dottorato, né tantomeno qualche specializzazione in merito.

La Dott.sa GATTI Antonietta Morena è invece laureata in Fisica con specializzazione in tecnologie biomediche; tuttavia, millanta una specializzazione in bioingegneria che non possiede e che non ha comunque nulla a che fare con la sua reale specializzazione né col suo ambito di studi.

In entrambi i casi, le competenze non paiono sufficienti a disporre analisi di laboratorio su nanoparticelle, anche a prescindere dal fatto che le eseguano senza autorizzazione (o almeno dicano di farlo) su campioni biologici e per finalità diagnostiche. Per quanto l'assenza di competenze non costituisca illecito di per sé, né lo sia il fatto che terzi possano "confondersi" su quelle reali competenze, è opportuno precisare questo aspetto poiché il loro costante tentativo di circondarsi di un'aura di autorità che non possiedono è presumibilmente parte integrante della strategia da essi utilizzata per ottenere visibilità, credibilità e di conseguenza una maggior probabilità sia di indurre la gente a prendere per vere le loro teorie, sia allo scopo di ottenere donazioni e finanziamenti da privati, organi di ricerca e associazioni no profit.

c) I finanziamenti delle società

In merito all'ultimo aspetto, bisogna infatti precisare che l'attività in questione è svolta attraverso una serie di strumenti – nel caso specifico dei microscopi elettronici – donati di volta in volta da alcune ONLUS con finalità di ricerca.

In realtà, il primo microscopio elettronico è stato portato alla NANODIAGNOSTIC srl direttamente dal laboratorio di Biomateriali dell'Università di Modena, del quale la GATTI era responsabile; per tale spostamento (strumento acquistato con fondi pubblici, nello specifico fondi di un progetto europeo, dirottati in una srl) non sono mai stati presentati documenti ufficiali di autorizzazione. Quando fu richiesta la restituzione, il Dott. MONTANARI convinse Beppe Grillo che lo strumento gli veniva sottratto per evitare le loro "analisi scomode" sugli alimenti inquinati da nanoparticelle e fece partire una raccolta fondi attraverso la "***Bortolani Onlus***". A seguito di vari post sul blog di Grillo e numerose partecipazioni a suoi spettacoli,

furono raccolti soldi sufficienti all'acquisto di un nuovo microscopio elettronico, che fu poi intestato alla suddetta Onlus.

Sia Grillo che l'avv. Bortolani, presidentessa della Onlus, si accorsero però dell'attività principalmente a scopo di lucro della NANODIAGNOSTIC srl e decisero, dopo aver sporto denuncia ai coniugi (doc. 8) di donare quel microscopio all'Università di Urbino (doc. 9), che a sua volta lo diede in comodato d'uso all'ARPAM di Pesaro. Dopo varie peripezie giudiziarie, i coniugi hanno avuto e tuttora hanno la possibilità di utilizzarlo 1 giorno a settimana presso le strutture dell'ARPAM, in base alla sentenza del Tribunale di Reggio Emilia (doc. 10).

Sono ancora in corso, sul punto, vicende giudiziarie.

Su tale utilizzo, se le analisi che effettuano sono effettivamente svolte a scopo di lucro, si potrebbe prefigurare un illecito, come peraltro si è già cercato di rilevare con una interrogazione parlamentare (doc. 11).

Nel tempo, possiamo poi riscontrare che i laboratori di GATTI e MONTANARI sono stati finanziati con donazioni di altre 3 ONLUS in particolare:

1) "***Ricerca Viva***", Onlus che ha tra i suoi fondatori proprio la sig.ra GATTI e il sig. MONTANARI, che quindi si sono di fatto "autofinanziati" attraverso una associazione no profit per poter svolgere attività di ricerca con le loro società;
2) "***Ricerca è Vita***", altra associazione no profit sempre fondata dai sigg.ri GATTI e MONTANARI e peraltro chiusa nel 2011 da un provvedimento di cancellazione a seguito di una segnalazione all'Agenzia delle Entrate, in quanto in base al d.P.R. 20 marzo 2003 n. 135, le Onlus possono svolgere attività di ricerca o in modo diretto oppure appoggiandosi a Università, enti di ricerca o altre fondazioni e non finanziando con le donazioni delle società commerciali di carattere privato, poiché così facendo si aggirano le normative fiscali. Ne parla lo stesso Dott. MONTANARI in un articolo del suo blog (doc. 12), manipolando la vera questione: sostiene infatti che la Onlus sarebbe stata chiusa perché "*non può fare attività di ricerca*" mentre "*le onlus che fanno ricerca in Italia sono numerosissime*". In realtà, la motivazione della cancellazione è dovuta a quanto da lui stesso ammesso in un altro articolo del suo blog (doc. 13), nel quale afferma espressamente che "*Ricerca è Vita raccoglierà le donazioni che gli uomini di buona volontà decideranno di fare e noi svolgeremo le analisi che saranno poi fatturate alla onlus stessa*" (chiaramente tramite la loro società); cosa che, come detto, è vietata dalla legge poiché in questo modo la società privata aggirerebbe il fisco;
3) "***Vita al Microscopio***", la quale, pur non essendo fondata dai coniugi MONTANARI, è nata al precipuo scopo di finanziare l'acquisto di un altro microscopio in favore dei coniugi GATTI e MONTANARI e delle loro società. Peraltro, proprio in occasione della nascita di questa Onlus, in un articolo del suo blog (doc. 14), MONTANARI aveva candidamente dichiarato che la nascita della stessa aveva l'obiettivo di dotarli nuovamente di un microscopio per "*svolgere tutte quelle importanti ricerche sulle nanopatologie*": come visto, le società in questione e i laboratori da queste utilizzati non hanno alcuna autorizzazione per svolgere ricerche su nanopatologie, non avendo né l'autorizzazione a svolgere analisi su campioni biologici né la strumentazione e i locali idonei per svolgere analisi di carattere diagnostico. Oltre a questo, si precisa che l'effettivo fondatore di questa Onlus risponde al nome di tale **Nino Ferri**, personaggio molto vicino ai due coniugi MONTANARI, tanto che la Onlus parla sostanzialmente solo di MONTANARI e della sua attività di ricerca (doc. 15). Dati i pregressi, già accertati dalla competente Agenzia delle Entrate, è ragionevole dubitare che anche per questa terza Onlus ci possa essere in realtà una strategia per eludere il fisco e finanziare un'attività di

ricerca attraverso una organizzazione no profit. Si richiede pertanto che l'indagine della Procura si preoccupi anche di verificare questo aspetto.

d) Considerazioni sull'effettivo scopo delle attività dei coniugi MONTANARI

Alla luce della ricostruzione fin qui svolta – al netto delle verifiche richieste in questa sede alle Autorità competenti – il quadro generale che sembra emergere dalle attività dei coniugi MONTANARI sarebbe il seguente.

I due coniugi, pur senza avere alcuna qualifica specifica per quel tipo di attività, sono titolari di due società a responsabilità limitata che si occupano di analizzare anche campioni biologici – pur senza che quelle società abbiano la qualifica per farlo – al fine di rilevare rischi di determinate nanopatologie senza che i laboratori utilizzati dispongano della strumentazione e delle condizioni per poterlo fare.

Inoltre, suscita qualche perplessità il fatto che le due società in questione paiano sfruttare gli strumenti a loro disposizione e le qualifiche millantate per ottenere credibilità agli occhi del pubblico e quindi ricevere finanziamenti e donazioni come parte centrale della propria attività di impresa, mettendo l'effettiva attività su commissione da parte di terzi in secondo piano. In effetti, per finanziare la loro attività – dal momento che non dispongono di autorizzazioni per svolgere analisi su commissione da parte di società terze – i coniugi hanno aperto almeno due Onlus, a loro stessi intestate, per ottenere i finanziamenti per l'acquisto degli strumenti, raggirando le normative fiscali come peraltro rilevato proprio dall'Agenzia delle Entrate. A seguito della chiusura forzata della seconda Onlus, ne sorgeva così una terza, non più intestata ai coniugi MONTANARI – proprio perché quella a loro intestata aveva creato problemi di carattere fiscale – ma il cui fondatore è in stretti rapporti con essi; anche questa volta, lo scopo della Onlus è unicamente quello di far acquistare un microscopio elettronico proprio in favore delle società dei coniugi stessi, per poter svolgere un'attività per la quale – si ripete – non disporrebbero di alcuna autorizzazione.

Una simile ricostruzione, per come desunta dalla documentazione allegata al presente documento, fa nascere più di un dubbio sull'effettiva liceità delle attività in questione.

Potrebbe però sembrare una storia di semplici illeciti di carattere amministrativo, con eventuali conseguenze limitate al lato fiscale, se non fosse che l'intero impianto fin qui elaborato è funzionale ad una attività "collaterale", che è quella svolta dai due coniugi – e in particolare del Dott. MONTANARI – sui social e i canali mediatici.

Come detto, i due coniugi svolgono da alcuni anni analisi sui vaccini. Questo ha permesso loro di **avviare ormai da anni una campagna diffamatoria e denigratoria verso i vaccini, i medici, il personale ospedaliero e la Comunità Scientifica in generale**, che ha come scopo principale quello di allarmare la popolazione, sfruttandone la generale ignoranza su materie medico-scientifiche, allontanarla dalla "scienza ufficiale" e in questo modo acquisire visibilità, notorietà e seguito; obiettivi che vengono sistematicamente sfruttati per meri scopi di lucro.

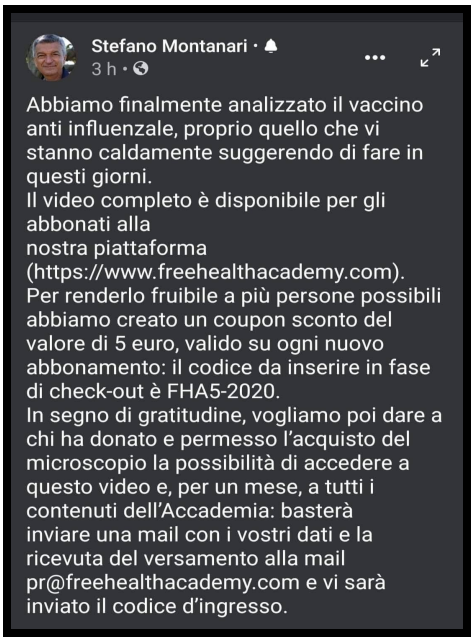
Come detto, le società NANODIAGNOSTICS srl e NEW NANODIAGNOSTICS srl ricevono delle commissioni da parte di terzi per svolgere le loro analisi, che si ipotizza siano usate dai coniugi come "prova precostituita" al fine di avviare richieste di risarcimento. Inoltre, sfrutterebbero le loro millantate capacità e i

loro strumenti per svolgere queste analisi e coprirsi così di un'aura di autorità e competenza che spinge gli utenti ad affidarsi a loro anche per l'acquisto di prodotti e la resa di consulenze varie sulle nanopatologie.

E in effetti, i due coniugi possiedono anche una piattaforma, ***FreeHealtAccademy***, attraverso la quale vendono prodotti quali integratori e pseudomedicinali per la salute, la maggior parte dei quali rafforzerebbe il sistema immunitario e fornirebbe una generale protezione preventiva (doc. 16). Ciò che, guarda caso, è più o meno quello che farebbero i vaccini che loro intendono screditare… Infatti, proprio attraverso la loro campagna allarmistica e denigratoria verso i vaccini e la medicina in generale, giustificata dalla loro presunta esperienza ed autorità nell'ambito della ricerca e dall'attività di analisi che svolgono (pur non avendone le autorizzazioni), spingono gli utenti a preferire i loro rimedi a quelli delle consuete case farmaceutiche e quindi ottenere introiti.

Si nota peraltro che gli integratori in questione sono prodotti da una società, la **MGGR SCIENCES srl** (doc. 17), i cui codici ATECO sono il 73.11.01 e 71.20.1. Controllando le attività consentite da quei codici, si nota che si tratta di attività connesse con campagne pubblicitarie e di marketing, non risultando possibile produrre e/o commercializzare prodotti o integratori di alcun tipo. Non risulta dunque che la suddetta società sia abilitata a quel tipo di attività.

Dall'altro lato, i coniugi MONTANARI sfruttano i loro canali social per diffondere **false teorie di carattere allarmistico e diffamatorio verso medici e case farmaceutiche**, per attirare potenziali utenti e poi farli iscrivere ai loro canali social a pagamento, dove vengono presumibilmente fornite le "analisi" e le "prove" solo a chi paga l'iscrizione (tra l'altro attraverso dei video che non hanno alcun valore scientifico), come risulta nell'occasione indicata nello *screesnshot* qui sotto.


Stefano Montanari
3 h

Abbiamo finalmente analizzato il vaccino anti influenzale, proprio quello che vi stanno caldamente suggerendo di fare in questi giorni.
Il video completo è disponibile per gli abbonati alla
nostra piattaforma
(https://www.freehealthacademy.com).
Per renderlo fruibile a più persone possibili abbiamo creato un coupon sconto del valore di 5 euro, valido su ogni nuovo abbonamento: il codice da inserire in fase di check-out è FHA5-2020.
In segno di gratitudine, vogliamo poi dare a chi ha donato e permesso l'acquisto del microscopio la possibilità di accedere a questo video e, per un mese, a tutti i contenuti dell'Accademia: basterà inviare una mail con i vostri dati e la ricevuta del versamento alla mail pr@freehealthacademy.com e vi sarà inviato il codice d'ingresso.

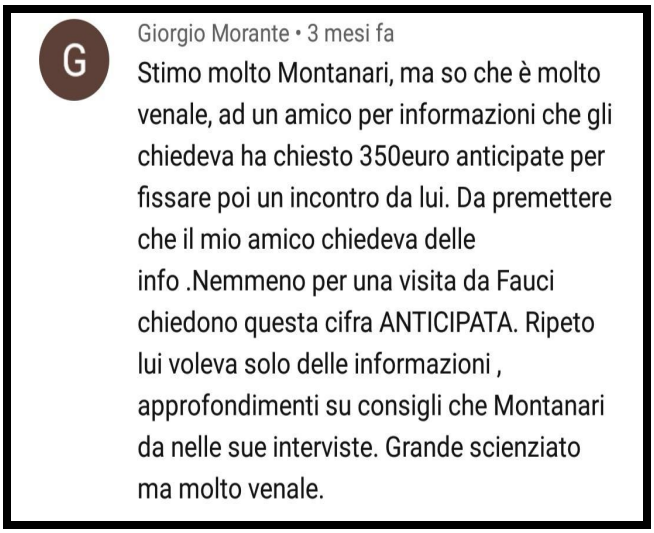
Come si legge dal suo post, MONTANARI afferma di avere per mano delle interessanti scoperte sul contenuto dei vaccini che, come tali, potrebbero essere utili all'intera società e che soprattutto andrebbero verificate dall'intera comunità scientifica con celerità, dati i possibili rischi per tutti; tuttavia, nonostante dica egli stesso di voler rendere quel contenuto "*fruibile a più persone possibili*", si rende disponibile a fornire quelle prove solo a pagamento e solo agli iscritti. Anzi, promette uno sconto per chi si iscrive apposta per vedere quelle analisi, così da garantirsi altri seguaci e quindi potenziali futuri clienti.

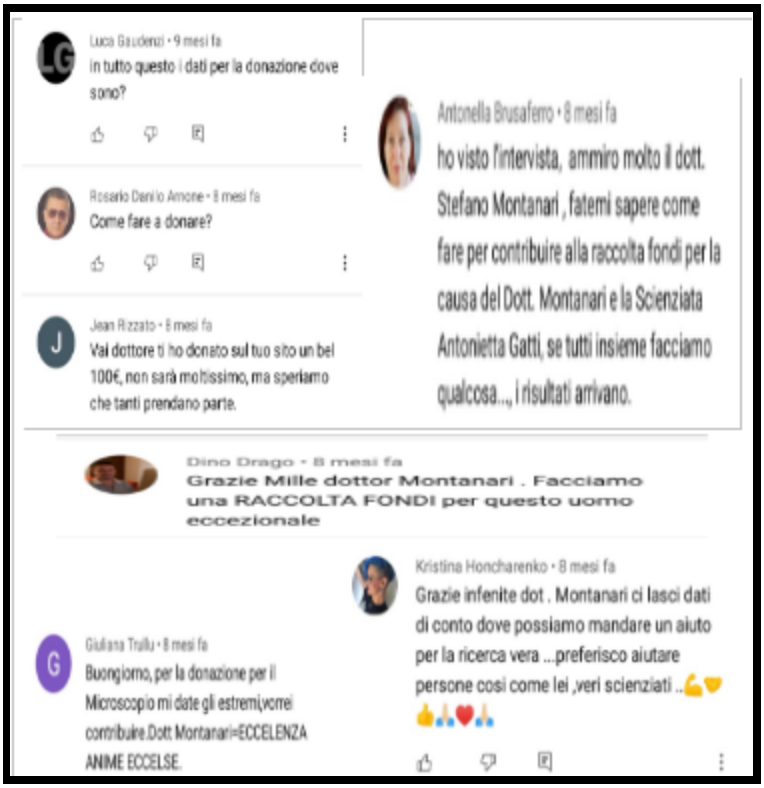
Una simile condotta dimostra la finalità di lucro ben al di là di quella prettamente "scientifica" e di ricerca: scopo della ricerca scientifica è infatti quello di pubblicare dei risultati da sottoporre alla comunità scientifica, per permettere alla conoscenza scientifica di evolvere e correggere i propri errori; i coniugi MONTANARI, invece, millantano scoperte che, per poter essere divulgate, necessitano del pagamento di una quota di iscrizione ai loro canali. Cosa che non ha nulla a che fare con l'etica scientifica e il metodo scientifico, ma pare piuttosto un'intera strategia ben preordinata per produrre ricavi.

Del resto, questa scelta è probabilmente dettata dal fatto che i due coniugi MONTANARI, ogni volta che hanno pubblicato studi relativi alle loro analisi e le hanno sottoposte alla comunità scientifica, sono stati sistematicamente smentiti per falsità, banali errori di misurazione e grossolani errori metodologici, come si

vedrà meglio nella seconda parte. Per questo, essi avrebbero scelto di smettere di pubblicare studi che sarebbero stati inevitabilmente smentiti dalla verifica tra pari, per far visionare le loro risultanze solo agli iscritti ai loro canali (che non sono del mestiere quindi non possono verificare la validità dei loro studi) e a decantarli pubblicamente senza fornire documentazione a supporto, così da assicurarsi introiti e seguito.

In effetti, pare che il Dott. MONTANARI, sfruttando la sua notorietà social e convincendo ignari cittadini di avere specifiche competenze, millantando qualifiche che non possiede e sostenendo di svolgere un'attività che non avrebbe le autorizzazioni per svolgere, si renda disponibile anche a fornire visite e consulenze sui temi che tratta, naturalmente a pagamento. Sono diversi, infatti, ad aver richiesto le sue prestazioni per avere informazioni e consulenze sulle vaccinazioni e sulle nanopatologie (un esempio nello screenshot qui accanto), dimostrando ancora una volta che la sua intera – e presunta – attività, più che orientata alla ricerca scientifica, sia piuttosto finalizzata a garantirsi un lucro.





Infine, i coniugi MONTANARI sembrano volersi creare questa aura di autorità e competenza che spinge i seguaci a considerarli veri e propri scienziati, ostacolati però dalle lobby farmaceutiche per le loro "scoperte scomode"; passando per "vittime" dei potenti, essi attirano così potenziali finanziatori, che per la paura che le loro ricerche vengano affossate e interrotte – perché questi sono i rischi che ostenta MONTANARI sui suoi canali –vengono indotti a fare donazioni per la loro ricerca. Anche in questo caso, appare plausibile che la storia creata ad arte dai coniugi sul fatto che i "poteri forti" vogliano impedire ai due "ricercatori" di svolgere ricerche fondamentali per la salute pubblica, sia solo una messa in scena ben elaborata allo scopo di ottenere un lucro anche perché, di fatto, quelle ricerche sulle nanopatologie loro non avrebbero neppure le autorizzazioni per farle.

Tuttavia, la finalità di lucro è solo una questione "marginale" dei fatti che si intendono esporre nella presente denuncia. Le attività social sopra indicate, infatti, oltre a dirottare la clientela verso i loro prodotti e servizi, comportano ormai da anni una campagna diffamatoria e denigratoria fondata sulla diffusione di teorie false, prive di supporto scientifico quando non del tutto manipolate in mala fede che, oltre ad offendere la reputazione di intere categorie professionali, suscitano allarme nella popolazione e turbano gravemente l'ordine pubblico, con possibili conseguenze anche sulla salute individuale e collettiva.

Falsità che, con l'arrivo della **pandemia**, si sono moltiplicate, come parallelamente si sono moltiplicati i rischi e i danni a livello sociale e di ordine pubblico derivate dalle stesse. Prima di entrare nel merito della rilevanza penale di tali affermazioni, conviene soffermarsi più attentamente sull'aspetto tecnico delle teorie diffuse dai due coniugi, per attestare anche dal punto di vista scientifico e metodologico la totale incompetenza dei due coniugi e la presumibile mala fede che guida la loro strategia di diffusione di teorie false e non scientifiche, sfruttando i loro mezzi non autorizzati e le loro millantate competenze per produrre studi che, alla verifica scientifica, si dimostrano carta straccia.

PARTE SECONDA

Teorie pseudoscientifiche e dichiarazioni false

(con la collaborazione della Prof.ssa SAMMARTINO Maria Pia, della Dott.sa INSELVINI Elena, del Dott. DELEDDA Andrea, del Dott. FACCHINI Raniero e della ricercatrice Dott.sa DAMA Paola)

Le affermazioni del Dott. MONTANARI al vaglio della scienza

Prima di entrare nel merito delle singole affermazioni allarmistiche e delle teorie pseudoscientifiche elaborate dai coniugi MONTANARI, pre e post Covid-19, è opportuno dimostrare come le loro analisi siano frutto di grossolani errori metodologici dovuti alla loro totale incompetenza nello svolgere questo tipo di attività, oppure alla malafede con cui conducono quelle analisi e ne formulano le conclusioni. Pertanto, quelle che propongono al pubblico come "prove" o "scoperte" scientifiche non sono altro che congetture fondate su analisi svolte in modo scorretto, al solo fine di giustificare la loro "battaglia" all'intera comunità scientifica.

Prenderemo quindi in esame il loro principale "studio" sui vaccini, dai quali si evincerebbe la loro tossicità per la presenza di metalli pesanti e nanoparticelle varie, a loro dire dannose per l'organismo umano. Verificheremo la metodologia usata e i risultati elaborati dai due coniugi, con il supporto di esperti nel settore.

Lo studio dei MONTANARI sui "vaccini contaminati"

I grossolani errori metodologici

Il principale articolo pubblicato dai coniugi MONTANARI sul contenuto dei vaccini (doc. 18), che è un po' il "cavallo di battaglia" con il quale persuadono i loro seguaci, è accompagnato anche da un video in cui si vedono le modalità con cui quelle analisi sono state effettivamente svolte (doc. 19), che ci sarà utile per rilevare gli errori metodologici.

Se si confronta quello che dice la Dott.sa GATTI nel video con quello che hanno scritto i coniugi sul loro articolo, ad occhi esperti si nota che:

1) non è stato fatto "il bianco", ossia il campione di controllo necessario per tarare la macchina e quindi parametrare i risultati dell'analisi ad una condizione standard, ad esempio quello delle soluzioni fisiologiche che vengono utilizzate nei vaccini (per capire se una sostanza è presente in quantità superiore alla media, è infatti necessario dotarsi di un campione di controllo che ci dica quale sia quella media, cosa che nello studio non è stata fatta e che costituisce un errore profondamente grossolano per chi è del mestiere, poiché rende impossibile stabilire se i quantitativi siano o meno nella norma);

2) Nell'articolo si dice che sono stati analizzati 20 microlitri (0,02 ml) di vaccino; tuttavia, nel video si vede chiaramente che la Dott.sa GATTI sparge grossolanamente almeno 5 gocce di sostanza senza misurarne alcun volume. Peraltro, ad un qualunque occhio esperto appare chiaro che ognuna di quelle gocce avesse già un volume maggiore di 20 microlitri. Le misurazioni risultano quindi totalmente "sparate a caso" senza alcuna accurata misurazione che si rivela necessaria in una analisi del genere;

3) Nell'articolo si dice anche che i campioni rimangono nella scatolina fino a completa evaporazione, mentre nel video si parla di 24 ore. Chiunque sa che la velocità di evaporazione dell'acqua dipende dalla temperatura e dai flussi d'aria che investono l'oggetto da asciugare (esattamente come succede alla biancheria stesa); poiché il campione sta dentro una scatolina chiusa, l'evaporazione dipende quindi solo dalla temperatura e dal volume di acqua da eliminare, ma l'eliminazione viene rallentata dal ristagno del vapore dentro la scatola; per questo, non bastano certo 24 ore a temperatura ambiente. Di conseguenza, i campioni sicuramente non sono asciutti e per l'analisi sarebbe necessaria una tecnica particolare che loro non hanno mai utilizzato;

4) Quando l'acqua evapora naturalmente si ha la cristallizzazione dei sali contenuti nella soluzione (tutti avranno ad esempio visto che se si dimentica una pentola sul fuoco fino ad evaporazione completa si ha un deposito bianco sulle pareti della pentola che è calcare, cioè un sale che inizialmente era solubile e quindi non solido). Nel vaccino sono contenuti il cloruro di sodio ovvero sale da cucina (nella soluzione fisiologica), sali di Alluminio (adiuvante) e probabilmente altri sali che, oltre a non essere solidi e quindi iniettati come tali, non possono essere contati come contaminanti in quanto dichiarati; per una procedura corretta avrebbero dovuto filtrare il vaccino in modo da eliminare tutta la parte solubile e analizzare quella insolubile che sarebbe rimasta sul filtro. Nell'articolo contano invece le particelle contenute in 20 microlitri suddividendole per dimensione (sic!).

Al di là dell'errata misurazione di cui al punto 1, c'è da dire in merito che:

a) le dimensioni dei componenti inizialmente solubili variano con la velocità di evaporazione, come detto al punto 3); ad esempio, l'immagine in figura 1 dello studio (cloruro di sodio e fosfato di Alluminio) evidenzia una cristallizzazione lenta;

b) i coniugi MONTANARI dichiarano di averle contate 3 volte con un errore del 10%. Guardiamo ad esempio la figura 3a o 3c dello studio; anche se con difficoltà, si riesce a leggere che la tacca di riferimento (in basso a destra) misura 2 micrometri, quindi tutta l'immagine è larga poco più di 8 micrometri e alta all'incirca lo stesso valore. Il filtro utilizzato dalla Dott.sa GATTI, come da lei dichiarato, ha un diametro di 2,5 cm ossia 25.000 micrometri; avendo sparso il vaccino in modo grossolano, quante immagini da 8x8 micrometri devono aver osservato? Secondo un semplice calcolo matematico, le immagini sulle quali contare e misurare le particelle sono oltre 7 milioni e mezzo… Questo significa che se anche i due coniugi fossero rapidissimi, e potessero in un 1 minuto appena centrare e mettere a fuoco la zona da studiare e in 15 minuti misurare e contare, servirebbero comunque circa 230 anni per un solo campione. Tralasciando che in nessuna delle immagini fanno vedere la misura di almeno una particella, quando c'è un software nel programma del microscopio che lo fa autonomamente.

Infine, preme rilevare che nell'articolo citato si riportano dati che contraddicono quanto lui stesso divulga; ad esempio afferma che "*l'unico vaccino pulito è quello per gatti*" ma dall'articolo in tale vaccino risulta una quantità di particelle superiore a quella di molti altri per uso umano (uno di questi ultimi risulta addirittura pulito). Afferma poi che "*non esistono vaccini privi di Mercurio*" ma nell'articolo il Mercurio non viene trovato in alcun vaccino.

Peraltro, questo "studio" è stato analizzato anche da altri esperti, i quali ne hanno rilevato l'assoluta invalidità. Infatti, i coniugi MONTANARI sfruttano il fatto che, con un microscopio così potente, è possibile individuare nanoparticelle di sostanze varie che in realtà esistono dappertutto; come rilevato dalla Società Francese per il Farmaco (doc. 20) la quantità di nanoparticelle contenute nei vaccini analizzati dai MONTANARI non era diversa da quella presente nell'aria, nell'acqua, nell'ambiente in generale. Il che è

normale, perché quelle nanoparticelle si possono trovare davvero ovunque, se si hanno strumenti abbastanza potenti per trovarle. I coniugi omettono di spiegare questa cosa ai loro seguaci, allarmandoli per la presenza di sostanze chimiche strane, come il tungsteno, al solo scopo di spaventare il pubblico e indurli ad avere timore dei vaccini, sfruttando semplicemente la loro ignoranza in materia.

Oltre al numero risibile di particelle che rende improbabile il danno, è anche da evidenziare che molte delle particelle che vengono rilevate dal Dott. MONTANARI non sono nanometriche e quindi non possono provocare danni in quanto incapaci di raggiungere gli alveoli polmonari.

Insomma: la metodologia utilizzata per gli studi dei coniugi MONTANARI appare a qualunque esperto del settore totalmente inadeguata, piena di grossolani errori di calcolo e misurazione e soprattutto incapace di fornire dei dati corretti.

La falsità delle citazioni e la manipolazione dei risultati

Per entrare nel merito dei risultati dello studio appena analizzato sulla sua metodologia, va precisato da subito che lo studio non è mai stato sottoposto alla verifica tra pari della Comunità Scientifica proprio per evitare che i coniugi fossero smentiti dall'evidenza scientifica. Infatti, la quantità di nanoparticelle individuata non è diversa da quella presente normalmente nell'ambiente, ed anzi di gran lunga inferiore di quella individuata in alcuni cibi in numerosi altri studi (docc. 21-25).

Senza contare che gli elementi contaminanti più presenti secondo le analisi dei MONTANARI sarebbero cloruro di sodio e Sali di alluminio, ossia due elementi presenti e dichiarati nelle schede tecniche di tutti i vaccini. In pratica, hanno trovato nei vaccini ciò che già il bugiardino dice che ci sia…

siano stati distrutti i documenti che, a suo dire, dimostravano la relazione tra vaccini e autismo. Io non ho esperienza su questo punto, ma se io inietto dei pezzi di metallo a un bambino e questi, sventuratamente, arrivano al cervello come è assolutamente possibile, mi pare del tutto plausibile immaginare che qualcosa di poco simpatico possa accadere. Io ad oggi non ho prove, ma, se mi si offre la possibilità di indagare, forse

Ancora, il chiaro intento allarmistico dei coniugi emerge dal linguaggio da loro stessi utilizzato per spiegare le loro scoperte: ad esempio, MONTANARI parla di "pezzi di metallo" somministrati ai bambini, quando l'alluminio da loro rilevato è della misura del miliardesimo di milionesimo di metro, ossia una quantità infinitesimale, facilmente trascurabile, presente come visto anche nell'ambiente circostante (la crosta terrestre è composta per ben il 7% da alluminio, quindi trovarlo nell'ambiente, a maggior ragione in quelle risibili quantità, è perfettamente normale). Inoltre, l'affermazione sembra denotare malafede dal momento che non è possibile stabilire la presenza di "pezzi di metallo" con lo strumento utilizzato; ad esempio quando con un tale strumento si individua la presenza di Ferro, in un campione ambientale potrebbe essere un feldspato ferroso (componente delle rocce che sgretolandosi formano polvere) o in uno biologico potrebbe essere il Ferro naturalmente presente nel sangue come emoglobina.

Peraltro, i coniugi MONTANARI sostengono di aver pubblicato suddetto studio in una rivista, la *International Journal of Vaccine and Vaccination*, ad Impact Factor – fattore di rilevanza scientifica della rivista – pari a 2,32; in realtà, ciò è falso, in quanto quel valore è relativo ad un'altra rivista con nome simile, ossia la *Journal of Vaccine and Vaccination*. Pare evidente che i coniugi MONTANARI abbiano sfruttato questa "quasi omonimia" per dare autorità alla rivista su cui hanno pubblicato – che è una mera rivista predatoria che pubblica qualunque cosa purché a pagamento – così da dare maggior autorità al loro studio e renderlo più credibile agli occhi del pubblico, di fatto sostenendo – ancora una volta – il falso, raggirando la buona fede degli utenti.

affermando di non perdere nemmeno tempo a sbugiardarci. Poi c'è chi ha dato ad intendere che la rivista su cui abbiamo pubblicato è carta straccia perché, a detta loro, avrebbe un impact factor di 0,19. La cosa è totalmente irrilevante, anche se occorre dire che l'impact factor è 2,32 e chiunque lo può constatare informandosi direttamente presso la rivista. Ma, ormai, raccontare le bugie, anche le più inutili, è diventata la regola.

Journal of Vaccines & Vaccination	1.389 2.32 (5 Yr Journal Impact Factor)	Citations Report

Ma le falsità diffuse dai coniugi MONTANARI nel loro studio non si esauriscono qui: essi infatti introducono tra le citazioni della loro pubblicazione alcune altre pubblicazioni a sostegno delle loro teorie: peccato che esse dicano in realtà l'esatto contrario di quanto da loro dedotto. La citazione n. 4, ad esempio, parlerebbe, secondo i coniugi MONTANARI, di possibili correlazioni tra vaccini e autismo: tuttavia, la pubblicazione citata (doc. 26) afferma l'esatto contrario, ossia che non sussiste alcuna relazione (lo dice già il titolo dello studio); allo stesso modo, le citazioni n. 5 e la n. 6 riportano ad altri due studi che sostengono l'esatto contrario (doc. 27), rilevando che "*è improbabile che il vaccino trivalente sia collegato ad autismo*" e che "*no change in the risk for Guillain-Barré syndrome, multiple sclerosis, type 1 diabetes, or rheumatoid arthritis*".

Questo dimostrerebbe che in realtà i coniugi MONTANARI abbiano volutamente artefatto le prove e le citazioni in mala fede, al solo scopo di dare credibilità al loro studio e facendo in modo che gli utenti passassero sopra gli evidenti errori metodologici usati per le loro analisi.

Ad aggravare la situazione, vi è poi il fatto che questi studi siano stati anche utilizzati per sporgere denunce presso la Procura di Torino sulla tossicità dei vaccini, denuncia presto archiviata in quanto infondata (doc. 28). Si ricorda infatti che, come meglio si preciserà nella terza parte di questo Dossier, sporgere denunce su fatti che si sanno essere inesistenti ha il suo rilievo penale, potendo integrare il reato di calunnia.

Alla luce di questa analisi dettagliata della metodologia e delle risultanze dello studio principale dei coniugi MONTANARI, possiamo presumere che gli evidenti errori di misurazione e le grossolane conclusioni dedotte costituiscano parte di una strategia preordinata in mala fede per ingannare gli utenti ed ottenere vantaggi in termini di notorietà e lucro.

§ § § § §

Se non bastassero gli errori evidenziati a chiarire la falsità dei risultati dei loro studi, passeremo ora in rassegna una serie di teorie e affermazioni dei coniugi MONTANARI alla luce delle effettive evidenze scientifiche in possesso della comunità scientifica, con l'aiuto di alcuni esperti del settore e di ampia letteratura scientifica a sostegno di quanto sarà affermato. Questa rassegna, ancora una volta, non è fine a se stessa, ma appare necessaria per individuare le possibili conseguenze della diffusione di simili notizie e quindi le fattispecie penali integrate dalla condotta dei due coniugi.

1. Le affermazioni false sui vaccini

Cominciamo dalle falsità diffuse sul tema dei vaccini in generale. In data 1 ottobre 2020 usciva ad esempio un'intervista al Dott. MONTANARI (doc. 29) nella quale sono riassunte una serie di affermazioni false, tendenziose e diffamatorie, tra le quali le seguenti.

A) "*Chi si vaccina per il Papilloma virus ha la vita rovinata*"

Gli effetti collaterali del vaccino per il Papilloma virus accertati dalla Comunità scientifica e individuati nel foglietto illustrativo (doc. 30) sono: lieve dolore, arrossamento o gonfiore in sede di iniezione; mal di testa, orticaria, febbre, dolore addominale, nausea, vomito o diarrea; dolori articolari o muscolari. Si tratta comunque sempre di effetti temporanei. Da nessuna parte alcun trial o sperimentazione ha mai evidenziato gli effetti enunciati da MONTANARI nella sua intervista, il quale ha pertanto fatto pubblicamente affermazioni false.

Trattasi peraltro di una affermazione molto grave, e ciò non solo perché non è supportata da alcuna evidenza scientifica, ma perché il vaccino per il Papilloma virus è essenziale per prevenire il cancro all'utero, come numerosi studi hanno già evidenziato (una rassegna ai docc. 31-33); per questo, affermare che il vaccino per il Papilloma virus sia pericoloso può indurre le persone, soprattutto le ragazze giovani, a non vaccinarsi, favorendo in loro le probabilità di insorgenza del cancro all'utero.

B) "*Il vaccino è il prodotto più redditizio per le case farmaceutiche*"

Anche questo è assolutamente falso. Per dare un ordine di idee, nel 2015 la Glaxo – una delle più grandi multinazionali del farmaco al mondo – ha fatturato 5.5 miliardi di euro, dei quali coi vaccini circa 230 milioni. La circostanza è facilmente riscontrabile con una veloce ricerca sul web. Simile affermazione falsa e senza prove viene evidentemente diffusa dal Dott. MONTANARI al fine di seminare dubbi sull'effettiva efficacia dei vaccini, insinuando il dubbio che gli stessi siano prodotti solo per scopi di lucro.

C) "*Il vaccino è l'unico farmaco che non deve essere sperimentato*"

Anche questa affermazione è palesemente falsa. Come dimostrato per il Covid, i vaccini seguono una sperimentazione ferrea e precisa come gli altri medicinali, prevista dalla legge, secondo 3 fasi (più la quarta postuma, il monitoraggio post commercializzazione). La circostanza è facilmente verificabile dai siti istituzionali che spiegano l'iter previsto dalla legge (doc. 34-35). Sostenere che i vaccini vengano commercializzati senza sperimentazione ha il chiaro scopo di indurre le persone a temerli e quindi spingerle a non vaccinarsi, nonostante i vaccini siano il "farmaco" più controllato in assoluto proprio perché viene somministrato a persone sane.

D) "*Il bugiardino del Meningitec, al fondo, dice che non sanno se funziona*"

Trattasi di manipolazione in mala fede della realtà, sfruttando l'ignoranza della gente sui concetti di medicina e ricerca. Il bugiardino in questione, infatti (doc. 36), al fondo dice che "*non sono stati eseguiti studi prospettici sulla sua efficacia*", ossia che sono ancora in fase di studio le verifiche *ex post*, della durata di qualche anno, per verificare sulla popolazione vaccinata l'effettiva insorgenza della malattia. Ma le sperimentazioni sono state regolarmente fatte: il principio attivo si è dimostrato funzionante, i pazienti sottoposti alla fase 3 hanno effettivamente sviluppato gli anticorpi e non si sono ammalati. Tutte cose che, tra l'altro, sono riportate dallo stesso bugiardino di cui parla il Dott. MONTANARI, e che lui tace in evidente malafede (sapendo che nessun suo seguace andrà a verificare il contenuto del bugiardino).

In tal caso il Dott. MONTANARI, sfruttando l'ignoranza della gente comune su queste questioni procedurali e tecniche, punta a far credere all'utenza che i vaccini siano inutili e vengano somministrati senza nemmeno verificare se funzionino, col chiaro intento di allontanare le persone dalle pratiche vaccinali. Il che appare molto grave soprattutto nei confronti di malattie come la meningite, che spesso è letale.

E) "*Ci sono persone vaccinate per la meningite C che si sono prese la meningite*"

Questa affermazione è tendenziosa; viene formulata solo con chiaro intento allarmistico al fine di screditare il vaccino e spingere le persone a non farlo, con tutti i rischi già esposti nel punto precedente. Infatti, esistono diversi tipi di meningite, alcuni anche di carattere non virale, quindi la sua affermazione è fuorviante, in quanto il fatto che qualcuno possa contrarre una meningite diversa da quella per cui si è vaccinato è assolutamente possibile ma non inficia in alcun modo l'efficacia del vaccino. Ma questi concetti sono spesso sconosciuti al grande pubblico, e il Dott. MONTANARI sfrutta chiaramente l'ignoranza generale per ingenerare dubbi e paure sul vaccino.

F) "*La polio esiste solo perché c'è il vaccino*"

Questa affermazione è palesemente falsa e tendenziosa, oltre che pericolosissima. La polio è stata debellata in Europa grazie al vaccino, infatti ci vacciniamo tutti obbligatoriamente e non si registrano casi di polio ormai da decenni. Inoltre, è stata da poco debellata in Africa grazie a una decennale campagna vaccinale (doc. 37).

I dati ci mostrano infatti che la polio è passata da 350.000 casi di paralisi ogni anno nel mondo a meno di 600 casi (doc. 38), di cui più della metà sono dovuti a virus vaccinico (doc. 39). Ed è su questo aspetto che MONTANARI agisce sfruttando l'incompetenza delle persone su questi temi. Infatti, in Africa viene ancora spesso utilizzato il virus dell'antipolio Sabin, in quanto più economico; trattasi di un vaccino di vecchia generazione che contiene un virus vivo, ma attenuato, che raramente può mutare (1/750.000 o 1 milione di dosi) e tornare selvaggio. Ricordiamo che il virus vaccinico viene somministrato per via orale, si moltiplica nell'intestino dei bambini e poi viene rilasciato nell'ambiente, con le feci. In questo modo (indiretto) anche altri vengono a contatto col virus attenuato, che si diffonde involontariamente soprattutto in zone come l'Africa dove l'igiene lascia a desiderare. Il punto è che proprio per scongiurare questa evenienza è necessario vaccinare tutti, perché ad ammalarsi del virus vaccinico non sono quelli che si vaccinano, ma quelli che entrano in contatto con quelle feci contaminate senza essersi vaccinati.

Al di là della palese falsità e tendenziosità delle sue affermazioni, quanto sostenuto pubblicamente dal Dott. MONTANARI è profondamente irrispettoso per tutti coloro che a causa della polio sono morti o sono rimasti menomati a vita, ma che avrebbero potuto evitare tutto ciò se solo fosse esistito un vaccino. Spingere la gente a evitare il vaccino della polio sulla base di queste affermazioni false comporta il chiaro rischio di far tornare questa terribile malattia a diffondersi, cagionando danni sociali incalcolabili dal momento che, ancora oggi, per la polio non esiste una cura.

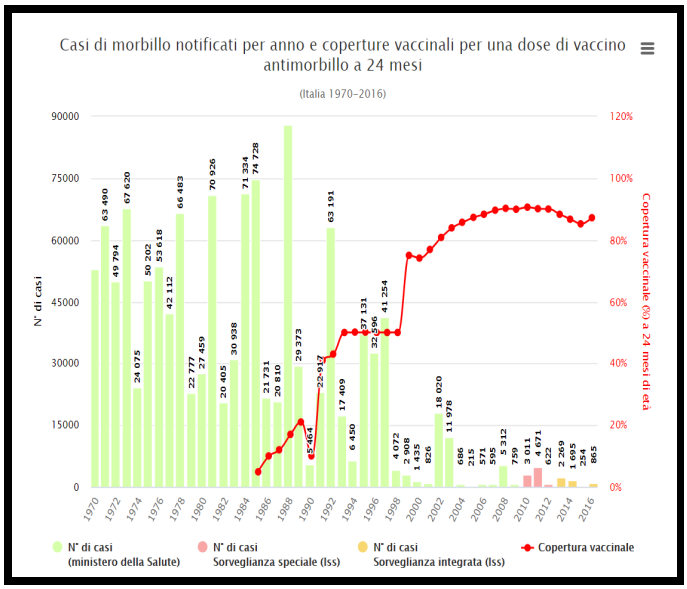
In un'altra intervista, già citata al doc. n. 6), tra le varie affermazioni false e pericolose formulate sui vaccini, ne risulta un'altra che vale la pena citare per la sua gravità e i suoi possibili effetti sulla società civile.

G) "*I vaccini sono completamente inutili, basta vedere i dati degli ultimi 120 anni*"

L'efficacia e l'enorme risultato raggiunto dai vaccini in questo secolo è talmente evidente che appare assurdo che qualcuno abbia il coraggio di negarlo. Grazie ai vaccini, malattie che facevano milioni di morti, soprattutto tra i bambini, sono state eradicate (si veda la stessa polio e il vaiolo) oppure ne sono stati sostanzialmente azzerati i casi, riducendo profondamente il numero di morti.

Non a caso, fino alla fine del 1800 le malattie infettive erano la principale causa di morte in Italia (doc. 40) e nel mondo. Con l'introduzione dei vaccini e l'inizio della somministrazione di massa – cominciata negli anni '20 del XX secolo – il numero di morti per malattie infettive è inesorabilmente crollato agli ultimi posti di questa amara classifica.

L'esempio del morbillo ne è la cartina di tornasole più evidente: con l'introduzione del vaccino, i casi sono drasticamente crollati fino quasi a sparire, come si può vedere dalla tabella.



Il concetto resta valido e facilmente dimostrabile per tutte le altre malattie infettive per le quali esiste il vaccino: la possibilità di utilizzare un sistema che prevenga le epidemie, anziché trovarci a doverle curare una volta scatenatisi migliaia di casi, è stata una delle più grandi conquiste dell'umanità, perché ci ha permesso di scongiurare l'intasamento delle terapie intensive, l'aumento dei casi in modo incontrollabile e di conseguenza l'aumento dei morti. Quello che sta accadendo oggi con il Covid – il cui problema è proprio che non esisteva un vaccino – dovrebbe dimostrare in maniera definitiva in che situazione vivremmo se i vaccini non esistessero e dovessero scoppiare periodicamente epidemie di morbillo, varicella, parotite, rosolia, vaiolo, poliomielite.

Una simile affermazione è di una gravità inaudita: sostenere che i vaccini siano inutili, che siano "pieni di porcherie" e che causino numerosi danni ed effetti collaterali gravi, ma che siano resi obbligatori solo per far guadagnare le case farmaceutiche, può spingere molte persone – e in effetti lo fa, basta vedere il preoccupante aumento di "no vax" nel nostro paese, in buona parte dovuto proprio alla campagna dei coniugi MONTANARI, principali esponenti e punto di riferimento della corrente – a rifiutare i vaccini, abbattere l'immunità di gregge per quelle malattie e quindi riportarci a condizioni medievali, quando le malattie esantematiche, sul numero, facevano centinaia di migliaia di morti.

Per questo, le Autorità Giudiziarie non dovrebbero ignorare soggetti che fomentano questo tipo di disinformazione.

2. Le affermazioni false sul Covid-19

Oltre alle palesi falsità diffuse sul tema dei vaccini, con l'arrivo della pandemia i coniugi MONTANARI dal 2020 hanno cavalcato l'onda della paura e dell'ignoranza sui temi scientifici per **diffondere gravi affermazioni false** sul tema del Covid-19 che, come si cercherà di dimostrare, hanno avuto un ruolo centrale nello scatenare allarmismo, scetticismo e dubbi nella gente al punto da farle sottovalutare l'emergenza, sottostimare i reali effetti del virus, individuare improbabili complotti delle case farmaceutiche e dei governi e in estrema ipotesi indurre il pubblico ad ignorare le misure imposte e raccomandate dalle Autorità per contenere i contagi, ostacolando il contrasto alla pandemia e cagionando la morte di moltissime persone (seguiranno numerosi screenshots, a titolo esemplificativo, che attestano queste conseguenze).

Ci teniamo infatti a sensibilizzare le Autorità su questo particolare aspetto: la diffusione di queste notizie false e allarmistiche in un contesto come quello di un'emergenza sanitaria che ha pochi precedenti nella storia dell'intera umanità, può costituire un enorme danno alla società. Siamo di fronte a un virus nuovo, contro il quale non avevamo alcuna protezione immunitaria né alcun rimedio; un virus sul quale sappiamo ancora poco, che circola senza sosta, che spaventa la popolazione e che mette in difficoltà le stesse autorità e gli ospedali. Basta quindi un errore, una negligenza, un'esitazione per arrecare danni, causare morti e ospedalizzati. Il virus ha già contagiato milioni di italiani, ospedalizzandone centinaia di migliaia e uccidendone 100 mila. In una situazione del genere, la diffusione di notizie palesemente false, allarmistiche e spesso diffamatorie, capaci di spingere le persone a ignorare determinati divieti quando non ad opporsi a determinate misure necessarie per la tutela della salute pubblica (come l'uso dei dpi e il vaccino), dovrebbe essere tenuta in seria considerazione dall'Autorità Giudiziaria. A maggior ragione se a svolgere questa attività sono società che non hanno l'autorizzazione a fare quel che fanno, si finanziano in modo "ambiguo" e soprattutto hanno il solo scopo di garantire notorietà e lucro ai suoi titolari.

Queste azioni, infatti, oltre a costituire un rischio grave ed attuale per l'intera società e per la salute pubblica, spesso **sono anche espressamente in contrasto con l'ordine pubblico**, arrivando anche a **violare diverse disposizioni penali**.

Scorrendo i canali social del Dott. MONTANARI nell'ultimo anno, possiamo infatti trovare diverse condotte in grado di integrare numerosi reati. Dichiarazioni ripetute di continuo anche sui canali mediatici, come ad esempio in questa intervista (doc. 41) e in quelle già indicate in precedenza, dove le seguenti affermazioni sono ripetute e condite da accuse a medici, infermieri, politici, autorità, case farmaceutiche e istituzioni scientifiche.

Alcune di queste dichiarazioni palesemente false e pericolose verranno ora analizzate di seguito, così da mostrarne sia la palese falsità che la loro pericolosità sociale, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo.

H) "*Il Covid è stato creato in laboratorio per instaurare una dittatura sanitaria*"

L'origine del virus Sars-Cov-2 è chiaramente stata oggetto di innumerevoli analisi e verifiche al fine di individuarne la provenienza. Disponiamo di ampia documentazione scientifica (doc. 42-44) che attesta senza ombra di dubbio che il virus proviene da uno spill-over derivante da un virus Sars dei pipistrelli.

L'ipotesi di una manipolazione artificiale sarebbe infatti riscontrabile dall'analisi del genoma del virus: le modifiche genetiche dovute all'evoluzione naturale e le modifiche di carattere artificiale hanno infatti caratteristiche molto diverse. L'evoluzione naturale consiste in una progressiva e casuale modifica di alcuni segmenti del genoma dovuti a naturali errori di replicazione del codice genetico, i quali, in alcuni casi, possono comportare nel tempo la nascita di nuove proteine (come la proteina Spyke, che è quella che ha permesso al Sars-Cov-2 di penetrate con facilità nelle cellule umane). Una modifica artificiale, invece, consiste nell'inserimento di un intero segmento di genoma che identifica una data proteina all'interno del genoma di un virus; come tale, essa sarebbe facilmente riscontrabile sezionando il genoma di quel virus per verificare se la modifica appare "di punto in bianco" – e allora sarà artificiale – o se risulta frutto di mutazioni lente e progressive – e allora sarà naturale. Come si può riscontrare dagli studi indicati, non solo è stato riscontrato con certezza che la modifica è stata frutto di una evoluzione assolutamente naturale, ma si è riusciti anche a risalire all'origine di quel virus, individuando i suoi "antenati" con i quali condivide gran parte del codice genetico (si vedano i docc. 45-48).

Del resto, nessuno studio scientifico ad oggi ha mai saputo dimostrare una possibile manipolazione genetica di carattere artificiale; l'unico studio che ci ha provato (doc. 49) è stato bocciato dalla *peer review* per grossolani errori di metodologia (gli studiosi avevano insinuato una possibile ricombinazione con il virus HIV riscontrando alcune sezioni genomiche identiche, che tuttavia erano talmente brevi che si trovavano anche in altri virus, in alcuni batteri e in altri organismi più complessi), al punto da essere poi stato ritirato dai suoi stessi autori.

Per questo, sostenere che la derivazione del virus sia artificiale, senza nessuna prova in mano, costituisce una falsità bella e buona. Non solo: i coniugi MONTANARI non si sono limitati ad insinuare che il virus fosse stato creato artificialmente senza nessuna prova a sostegno, ma hanno addirittura elaborato una vera e propria teoria del complotto in base alla quale il virus sarebbe stato creato per soggiogare i cittadini di tutto il mondo ad una dittatura sanitaria non meglio precisata, o perfino come "scusa" per commercializzare un vaccino obbligatorio e ingrassare le casse delle case farmaceutiche. La possibile reazione del pubblico, già spaventato e confuso dalla pandemia e dall'emergenza, ad affermazioni simili – false e totalmente indimostrate –, sembra evidente: ipotizzare possibili complotti finalizzati a "schiavizzare" e privare della libertà i cittadini ha certamente contribuito i suoi seguaci – e molta altra gente lasciatasi condizionare – che l'epidemia fosse tutta una farsa e che le misure raccomandate e imposte fossero solo uno strumento di potere, inducendo la gente a rifiutarle.

I) "*La mascherina è inutile a fermare il contagio e anzi causa il cancro e l'ipercapnia*"

Le affermazioni del Dott. MONTANARI sulla mascherina sono totalmente false e prive di qualunque riscontro scientifico: in base alle sue considerazioni, la mascherina impedirebbe all'anidride carbonica di liberarsi nell'aria, costringendo chi indossa la mascherina a re-inalare la stessa; questo causerebbe effetti gravi come ipercapnia e addirittura il cancro. Si tratta di affermazioni senza senso. Ampia letteratura medica ha dimostrato che il problema dell'anidride carbonica non esiste (doc. 50), che non sussistono rischi di ipercapnia (doc. 51), né tanto meno sussisterebbero rischi di contrarre il cancro (doc. 52).

Il Dott. MONTANARI sostiene altresì che la mascherina sarebbe inefficace nel contenere il contagio: anche questa affermazione, fatta senza alcuna prova a supporto, risulta smentita da ampia letteratura scientifica (doc. 53-65) che ha invece confermato la capacità di contenere i contagi da Coronavirus.

Stefano Montanari
30 minuti

Io so quanto è grande un virus, uno di quelli cattivi che fanno strage oggi: più o meno 120 nanometri. Io ho lavorato per il Ministero della Difesa, facendolo con il CNR di Bologna (prof. Franco Prodi, fisico eccellente), per progettare un filtro da mascherina capace di fermare le nanopolveri (le dimensioni sono quelle dei virus) e so quanto questo sia difficile. Per la cronaca, ce la facemmo brillantemente, anche se, poi, per motivi che ignoro il Ministero non diede seguito alla cosa. Il filtro, comunque, esiste e basta solo produrlo.
Insomma, per averci lavorato sopra, so perfettamente che le mascherine che si vedono in giro non servono a null'altro che a rendere un po' buffo il portatore e ad impedirgli una respirazione corretta, con tutto quanto ne segue.

Peraltro, lo stesso Dott. MONTANARI giustifica il fatto che la mascherina non sarebbe in grado di contenere il virus in quanto quest'ultimo misura al massimo 120 nanometri, mentre le maglie della mascherina supererebbero i 100 nanometri; tuttavia, egli ignora – e tace in malafede – il fatto che il virus non ha le ali e quindi non si muove da solo, bensì lo si ritrova all'interno delle goccioline di saliva – cosiddetti *droplets* – che vengono espulse quando si tossisce o starnutisce. Le goccioline in questione misurano circa 50 micrometri. Considerando che un nanometro corrisponde a un miliardesimo di metro, mentre il micrometro a un milionesimo di metro, si sta parlando di grandezze superiori di migliaia di volte, che rendono impossibile alle goccioline di fuoriuscire dalla mascherina e, di conseguenza, di permetterlo al virus. Si tratta pertanto di un errore piuttosto grossolano per un soggetto che studia nanoparticelle. Ed ecco perché si presume la malafede.

Peraltro, la falsità delle suddette affermazioni risulta evidente alla luce del fatto che i medici e chi assiste i malati Covid utilizzano quotidianamente, anche per molte ore al giorno, la mascherina, e non risulta che ci sia una carneficina di medici e infermieri morti per ipercapnia o tumore. Stupisce poi l'affermazione finale del post qui accanto, in base alla quale "*chi non ha niente non dovrebbe portarla*": la mascherina infatti protegge anche chi è sano dal contagiarsi, inalando i droplets di chi è contagiato, e in ogni caso la presenza di un alto numero di asintomatici (soggetti senza sintomi ma contagiosi, come attesta la Comunità Scientifica sub. doc. 66-67) rende impossibile stabilire a priori se si è contagiosi o no.

MASCHERINE E GUANTI CI FARANNO AMMALARE! — Ecco perché non portarle—-

Dott. Stefano Montanari: Scienziato e Nanopatologo

LE MASCHERINE?

Sono buone per fermare i tacchini non i virus che sono grandi 120 nanometri; è come fare un preservativo all'uncinetto! Le mascherine potrebbero disegnarsele col lampostil sulla faccia che l'azione sarebbe la stessa, indossandole ci teniamo appiccicati alla faccia chissà quanti altri virus. Queste mascherine danno ipercapnia, si ha un eccesso di anidride carbonica nel sangue perché non c'è una respirazione efficiente,queste mascherine non devono essere portate a meno che una persona non sia veramente malata e non sputacchi continuamente starnutisca o tossisca , ma chi non ha niente non dovrebbe portarla.

I GUANTI?
Sui guanti dice: Sono peggio ancora.
In tutto il corpo abbiamo il microbiota che sono batteri/funghi/virus che abitano nel nostro organismo che riesce a "mangiare" gli aggressori esterni, se mi metto i guanti non ho più questa difesa contro i virus esterni quindi la cassiera, la farmacista, il poliziotto si ritrova con parecchi virus appiccicati sui guanti e li trasmette ovunque. Quei guanti sono veicoli splendidi per i virus quindi non vanno portati.

======
P.S. Se qualche medico asserisce che siano state riportate informazioni menzognere, si faccia avanti.
——
Copia incolla

Le affermazioni del Dott. MONTANARI sulle mascherine appaiono estremamente gravi e ciò non solo perché non sono supportate da alcuna evidenza scientifica, ma perché sfruttare la sua notorietà per far credere alle persone che le mascherine siano inutili e/o pericolose – dichiara espressamente nei suoi post "*ecco perché non portarle*" e "*le mascherine che si vedono in giro non servono a null'altro che rendere un po' buffo il portatore*" –, in moltissimi casi ha indotto queste a non indossarla, favorendo in modo sensibile l'aumento dei contagi, quindi degli ospedalizzati e dei morti, con tutte le gravi conseguenze sul sistema sanitario e sulla gestione della pandemia da parte delle autorità.

J) "*Il Covid è solo una banale influenza*"

Anche questa affermazione risulta estremamente grave e palesemente falsa.

Per comprenderlo, basterebbe confrontare i dati: il Covid-19 ha ucciso, in un anno, 100 mila persone in Italia, laddove qualunque influenza stagionale ha una letalità che varia da 3 a 18 per 100.000 abitanti nel mondo (doc. 68) e in Italia difficilmente supera qualche migliaio di morti all'anno.

Inoltre, come ormai ampiamente spiegato dall'intera comunità medico-scientifica, il vero problema del Covid-19 non consiste nella sua letalità, ma nella sua alta contagiosità, dovuta ad un fattore di riproducibilità (R0) simile a quello del vaiolo, aiutato dal fatto che nessuno nella popolazione è immunizzato. Infatti, mentre per l'influenza l'R0 si assesta intorno a 1,5 (ossia ogni contagiato può contagiare a sua volta 1 persona e mezzo), per il Sars-Cov-2 esso oscilla tra 3 e 5, e mentre per l'influenza esiste sia un vaccino che una immunizzazione naturale che consente di contenere i casi, e quindi tenere basso l'R0, per il Sars-Cov-2 tutto ciò non esiste, tanto che le autorità sono state costrette ad imporre e raccomandare misure di contenimento –

mascherine, distanziamento, divieto di assembramento, coprifuoco – proprio allo scopo di abbattere l'R0 della malattia e limitare al massimo i contagi.

In assenza di queste misure, è evidenza matematica che un virus che ha una letalità assestata attualmente allo 0,5% ma che sia in grado di contagiare milioni di persone grazie al suo R0, comporta come conseguenza la morte di decine, se non centinaia di migliaia di persone. Il che è esattamente quello che, purtroppo, sta accadendo.

Non solo: il reale problema del Covid-19 è la sua discretamente alta ospedalizzazione, che rischia di far collassare i nostri sistemi sanitari. Paragonato all'influenza, il Covid-19 ha un'ospedalizzazione media intorno al 4,5% (doc. 69), mentre i dati dell'influenza più recenti – 2019 – (doc. 70) rilevano poco più di 500 ricoveri su 4.780.000 casi rilevati, ossia poco più dello 0,0001%. Non credo serva essere scienziati di alto calibro per comprendere la differenza tra 4,5% e 0,0001%.

Infine: diversi studi stanno iniziando ad attestare possibili effetti collaterali su tutto il corpo (doc. 71), anche permanenti, causati dalla malattia, perfino in chi la manifesta in forma asintomatica, quali danni alla retina (doc. 72), ai polmoni (73-74), al sistema nervoso (doc. 75) e alle arterie (doc. 76).

A fronte di quanto in nostro possesso sulla base delle evidenze scientifiche e statistiche, sostenere che il Covid sia solo una banale influenza significa essere o totalmente incompetenti o in chiara mala fede. Pare evidente però che, diffondendo un simile paragone, si induca la gente a sottovalutare il problema così come è sottovalutata l'influenza, e quindi ad adottare atteggiamenti meno diligenti, rifiutare le misure e i dpi, in estrema ipotesi rifiutare il vaccino, contribuendo ad ostacolare la nostra fuoriuscita da questa emergenza sanitaria.

K) "*L'80% dei tamponi è un falso positivo*"

La questione dei falsi positivi ai tamponi Covid è una informazione traviata in mala fede da molti per sostenere la tesi del complotto, sfruttando la totale ignoranza del pubblico su come funzioni una PCR (*polymerase chain reaction*), ossia il procedimento di amplificazione sul quale si basa il tampone. Senza dover entrare nel dettaglio tecnico della questione, per la quale si rimanda ad altre fonti e ai riferimenti in esse citati (doc. 77), possiamo in questa sede limitarci a confutare la tesi propagandata dal Dott. MONTANARI, secondo la quale il Governo e le istituzioni sanitarie gonfierebbero appositamente il numero dei positivi per scatenare allarmi ingiustificati e così facendo giustificare le misure restrittive e poi la somministrazione del vaccino.

Va premesso che, a livello logico, sostenere che i dati siano pompati e quindi l'80% dei tamponi rilevi un falso positivo non sminuirebbe affatto ma anzi aggraverebbe la pericolosità del virus, poiché la letalità dello stesso, se così fosse, quintuplicherebbe (se solo il 20% degli attuali 3.900.000 positivi fosse davvero positivo, i contagiati in Italia sarebbero 780.000, il che significa che su 116.000 morti rilevati la letalità salirebbe al 15%). Oltre a ciò, la sua affermazione deriva dalla considerazione che i cicli di PCR utilizzati siano eccessivamente numerosi, con la conseguenza che i risultati darebbero come positivi anche soggetti con una carica virale bassissima. Questa questione è stata affrontata da diversi studi (doc. 78-79) dai quali tuttavia emerge che la criticità inizierebbe ad aversi dopo 40 cicli, mentre in Europa la soglia è fissata a 35.

In realtà la PCR costituisce una metodica estremamente precisa (sensibile e specifica). La sensibilità, in epidemiologia, è definita come la caratteristica di un test di discriminare i positivi dai negativi. Un test molto sensibile è capace di intercettare il maggior numero di veri positivi. La specificità, in epidemiologia, è la caratteristica per cui un test è in grado di individuare come negativi i soggetti sani, o non infetti, e ciò comporta un basso livello di falsi positivi. La trascrizione inversa in tempo reale è uno dei metodi di laboratorio migliori e accurati per rilevare, monitorare e studiare il coronavirus. Il cardine di questo test è l'identificazione anche di piccole quantità di acido nucleico virale, che è molto specifica (cioè non presente in altri virus), grazie ad un metodo di amplificazione. Pertanto, le possibilità di risultati falsi positivi sono ridotte al minimo. Uno dei primi test molecolari con metodica PCR è stato sviluppato proprio dai CDC (*Centre of Disease Control*), ed è stata verificata una sensibilità del 100% (95% CI (intervallo di confidenza): 77,2%-100%) ed una specificità del 100% (95% CI 96,4-100%). Affidabilità simile hanno mostrato altri test basati sulla metodica PCR. Su questo, vi è ampia letteratura scientifica (doc. 80-82).

Per tali ragioni, per quanto il rischio di falso positivo sussista, esso è infinitesimale, e dunque appare ragionevolmente improbabile che queste rare e marginali circostanze possano portare il numero di falsi positivi addirittura all'80%, come sostiene il Dott. MONTANARI.

Inoltre, MONTANARI sostiene anche che il tampone possa rilevare la presenza di un altro Coronavirus, confondendolo con il Sars-Cov-2: ciò è assolutamente falso, in quanto il tampone rileva specificamente segmenti di genoma del Sars-Cov-2 (doc. 83-86), e data la sua precisione risulta impossibile confonderlo con altri Coronavirus a parte il suo più diretto "parente", ossia il sars-Cov-1: un virus che tuttavia è scomparso nel 2004.

Insinuare dubbi sulla validità dei test ha il chiaro scopo di far credere alla gente che l'emergenza sia volutamente pompata in mala fede dal Governo e dalle istituzioni sanitarie per attuare questa fantomatica "dittatura sanitaria" e quindi, in estrema ipotesi, indurre le persone a non usare precauzioni – dato che, a parere di MONTANARI, solo il 20% dei positivi è effettivamente contagiato – e fare in modo che si rifiutino di sottoporsi al tampone, elemento essenziale per il tracciamento dei contagi e il contenimento dell'epidemia.

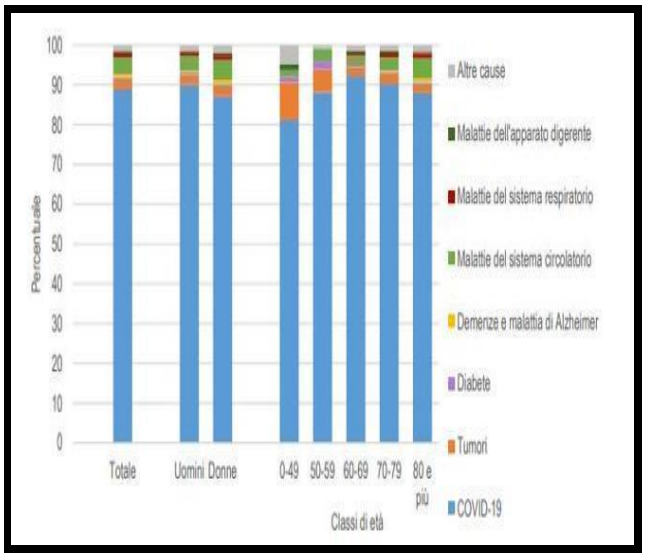
L) "*I morti di Covid in realtà sono morti per altre patologie*; *di coronavirus non si muore praticamente mai*"

Trattasi di una delle più consuete "bufale" sul Covid-19, dalla percezione popolare moto immediata e quindi subito fatta sua anche dal Dott. MONTANARI per assicurarsi di ottenere l'attenzione del pubblico.

La questione dei morti "con" il Covid e dei morti "per" il Covid è infatti un falso problema che la stragrande maggioranza delle persone non ha ben compreso per l'assenza di competenze su questioni cliniche. In primo luogo, bisogna sottolineare che la "comorbidità" è un fattore assolutamente consueto e normale per qualunque tipo di patologia. Ogni malattia, infatti, ha un tasso di letalità che dipende non solo dalla malattia in sé, ma anche dal quadro clinico del paziente colpito: è infatti ovvio che una malattia qualunque abbia più probabilità di uccidere un soggetto affetto da altre patologie piuttosto che un soggetto sano e di buona costituzione.

Il problema è quindi prettamente logico: tutti coloro che sono morti dopo aver contratto il Coronavirus per l'aggravamento di altre patologie come tumori, malattie cardiovascolari, problemi respiratori pregressi o diabete – queste le principali cause di comorbidità – **non sarebbero morti se non avessero contratto il virus**. E' stato il virus, infatti, ad aggravare il quadro clinico del paziente. Avere malattie come il diabete,

infatti, consente comunque alle persone malate di vivere a lungo grazie a terapie come l'insulina: se costoro sono morti a distanza di 10 giorni dall'aver contratto il Covid, pare evidente che avrebbero continuato a vivere normalmente se non l'avessero contratto: altrimenti, sarebbe da spiegare come sia possibile che nel 2020 i morti di diabete, malattie cardiovascolari o tumori siano improvvisamente triplicati rispetto agli altri anni. La ragione, mi pare evidente, è il Coronavirus. Peraltro, è bene rilevare che le patologie pregresse che possono aggravare il quadro clinico del paziente – obesità, diabete, malattie cardiovascolari, malattie respiratorie, ipertensione – sono patologie che affliggono una grandissima percentuale della popolazione, quindi in alcun modo questa circostanza sminuirebbe la gravità del virus.



Al di là di queste banali considerazioni, se il ragionamento puramente logico non bastasse a chiarire la palese falsità di una simile affermazione, a scanso di ogni equivoco l'ISTAT e l'ISS hanno comunque svolto le opportune verifiche per stabilire quanto il Covid abbia effettivamente inciso sulla mortalità, e i risultati (doc. 87) attestano che il virus è stata la principale causa nell'89% dei casi di morte da Coronavirus segnalati al 25 maggio 2020. Questo significa che su 100 casi solo 11 avevano una situazione pregressa così aggravata che la causa di morte potesse essere solo in parte imputabile al contagio; nell'altro 89%, la morte non sarebbe assolutamente sopravvenuta in assenza del virus.

Anche in questo caso, appare evidente il tentativo di sminuire la gravità dell'epidemia ricorrendo ad argomenti del tutto fallaci che possono però fare presa sulla "pancia" della gente, spesso inadeguatamente informata su questioni così complesse. Altrettanto evidenti risultano i possibili effetti dannosi derivati dalla diffusione di una simile falsità.

M) "*Intubare e usare i respiratori non serve e anzi brucia i polmoni*"

Siamo in presenza di una affermazione senza alcun senso: sostenere che la ventilazione polmonare bruci i polmoni significa sostenere che l'ossigeno sia dannoso per i polmoni. Il Dott. MONTANARI travia in mala fede le evidenze, sfruttando il fatto che dalle autopsie spesso risultavano i polmoni danneggiati, per avanzare l'ipotesi che a danneggiarli fosse stata la ventilazione. Ovviamente, e per ragioni scontate, il motivo del danneggiamento dei polmoni era il virus, non l'ossigeno. Oltretutto, il Dott. MONTANARI insinua in questo modo che i medici abbiano utilizzato una terapia sbagliata, dimenticando che la ventilazione polmonare veniva disposta perché il paziente non era più in grado di respirare e che quello era l'unico modo per tenerlo in vita, nell'attesa che il suo sistema immunitario sviluppasse gli anticorpi o che le terapie tentate facessero il loro effetto. Senza la ventilazione, quei pazienti sarebbero comunque morti perché un paziente che non respira muore a prescindere da quale terapia tu gli somministri. Non serve essere medici per capirlo.

In ogni caso, vale la pena precisare che la ventilazione polmonare non invasiva o invasiva (con intubazione orotracheale) costituisce uno dei supporti più importanti della cura dei pazienti affetti da gravi forme di insufficienza respiratoria da Covid-19. La sua necessità è strettamente motivata dai bassi valori di saturazione di ossigeno che i pazienti con insufficienza respiratoria da Covid 19 presentano. Si tratta di uno dei primi, più efficaci e ancora attuali provvedimenti di terapia per i pazienti più gravi. La sua efficacia è intuitiva e facilmente dimostrabile dal miglioramento dei parametri respiratori, tra cui appunto la saturazione di ossigeno quando tale tecnica viene utilizzata. Essa rientra tra i protocolli più affermati oggi in uso e validati da innumerevoli studi scientifici ed osservazioni cliniche (doc. 88-91).

N) "*I soggetti dichiarati morti per Coronavirus in realtà sono morti di tromboembolia*"

Il Dott. MONTANARI, anche questa volta, utilizza questo argomento per insinuare sia l'incapacità dei medici di agire contro la malattia nel modo corretto – e quindi che i pazienti muoiano solo perché i medici sbagliano nell'individuare il problema – sia per insinuare nei suoi seguaci, che non hanno alcuna competenza in medicina, che la presenza di tromboembolie dimostri che la malattia sia qualcosa di diverso da quanto affermato dalla comunità scientifica, oppure che in realtà quei soggetti siano morti per altre patologie pregresse. Niente di più falso, anche questa volta.

E' noto dagli studi autoptici, clinici e biochimici che l'infezione da Sars Cov-2 induce una potente risposta immunitario/infiammatoria, definita "tempesta citochinica", con particolare riferimento all'IL-6. Tale situazione è in grado di aumentare la coagulabilità del sangue e di favorire l'insorgere di trombosi e tromboembolie, particolarmente evidenti nei tessuti polmonari, ma presenti anche a livello coronarico, tali da far precipitare una insufficienza multiorgano che spesso porta a morte i pazienti. Tale elevata frequenza di fenomeni coagulativi e tromboembolici, la rapidità di insorgenza e la gravità di espressione, sono fortemente correlate all'infezione da Sars Cov 2 e non certo alle patologie croniche di cui i soggetti erano precedentemente affetti, per esempio obesità o ipertensione (doc. 92-95).

3. Le affermazioni false sui vaccini Covid-19

In ultimo, ma non meno importante, pare opportuno analizzare anche altre due affermazioni proposte a più riprese dai MONTANARI concernenti i vari vaccini anti-Covid approvati e immessi sul commercio per il contrasto all'epidemia in corso. Si tratta di nuovo di affermazioni scientificamente false, assolutamente antiscientifiche e finalizzate unicamente a spaventare il pubblico sui possibili – ma inesistenti – rischi connessi con una vaccinazione Covid, con l'intento di allontanare la gente dalla vaccinazione.

O) "*I vaccini Covid contengono feti abortiti appositamente uccisi, che possono interferire con il nostro DNA*"

In una intervista (link al doc. 96) il Dott. MONTANARI, oltre a ribadire molte delle falsità già proposte in passato e già analizzate nella parte precedente, rispolvera uno dei principali mantra dei "no – vax": la circostanza che i vaccini Covid (così come tutti gli altri vaccini) contengano feti abortiti è del tutto falsa, inesatta e pretestuosamente sfruttata storpiando la realtà dei fatti.

La verità è un'altra: a partire dagli anni '60 i neonati figli di madri che avevano avuto la rosolia durante la gravidanza avevano ottime probabilità di essere ciechi, di sviluppare malattie cardiache, ritardo mentale, polmonite e un'infiammazione chiamata encefalite. Si chiama Sindrome della Rosolia Congenita. Per questo motivo alcune madri, preoccupate dalla forte possibilità di dare alla luce bambini affetti da malattie congenite decisero di abortire. Gli aborti furono una scelta volontaria e non furono provocati per fini scientifici. Altrettanto liberamente le madri decisero di donare i tessuti fetali alla ricerca. A partire da quella linea cellulare i ricercatori coltivarono il virus di quello che poi divenne il vaccino contro la rosolia. Ma una volta iniziata la coltivazione di quella linea cellulare non è stato più necessario utilizzare nuovi tessuti fetali per la produzione dei vaccini. Quindi non sono necessari "nuovi aborti" per produrre gli attuali vaccini.

Questa tecnica è stata poi utilizzata anche per altri vaccini, al solo scopo di utilizzare in vitro cellule umane per la "coltivazione" del virus, necessaria per la creazione del vaccino. Non è infatti possibile coltivare un virus al di fuori delle cellule, perché è solo all'interno delle stesse che essi si sviluppano. Tuttavia, una volta pronta la coltivazione, nulla di quelle cellule fetali viene inserita nel vaccino, bensì solo il virus coltivato, in forma vuoi attenuata, vuoi inattiva, vuoi sue piccole parti. Pertanto, non esiste alcun feto abortito nei vaccini, né sue parti, né lembi di tessuto fetale, né alcuna porzione di DNA umano che possa interagire con quello del paziente a cui si somministra il vaccino. Tale circostanza è risaputa da tutti gli immunologi e biologi del mondo, al punto che ogni possibile fonte sul punto appare superflua (in ogni caso, si vedano i docc. 97-98).

Tali affermazioni hanno il chiaro intento di suscitare paura e sdegno negli utenti che, ignari del funzionamento di una coltura cellulare, sono spinti a provare un vero e proprio ribrezzo immaginando, come lo stesso MONTANARI sostiene in chiara mala fede, l'esistenza di aziende che vendono feti abortiti alle Big Pharma, magari strappati alle madri, per produrre vaccini e lucrarci sopra. Un atteggiamento terribilmente scorretto e in estrema ipotesi ignobile, per suscitare sdegno e rabbia facendo leva su una circostanza assolutamente falsa e reinterpretata in mala fede, che allontana gli utenti dalla vaccinazione causando danni all'intera società.

P) "*I vaccini a m*RNA *possono modificare il DNA*"

Per smentire quest'ultima affermazione, anch'essa ormai un mantra dei no-vax e ribadita in più occasioni dal Dott. MONTANARI (docc. 99-100), in ultimo in un video in cui la sostiene apertamente (doc. 101) è sufficiente un qualunque libro di biologia del primo anno di Università (una banale spiegazione al doc. 102). Una materia che, tra l'altro, è studiata anche a Farmacia, il che significa che il Dott. MONTANARI ne è perfettamente a conoscenza e, di conseguenza, lo asserisce in chiara mala fede.

I vaccini a mRNA contengono, appunto, un messaggio genetico, in forma di RNA, per indurre la cellula umana a produrre una specifica proteina, la Spyke, che è di fatto "l'arma" che il Coronavirus utilizza per penetrare e infettare le nostre cellule. Quel che gli studi del primo anno di biologia insegnano a tutti coloro che l'hanno studiata – compreso il MONTANARI – è che la replicazione del mRNA avviene nei ribosomi – che agiscono come una sorta di "stampante 3D" –, e lo stesso RNA, peraltro, si degrada da solo nel giro di qualche giorno. La replicazione del DNA, invece, avviene nel nucleo delle cellule: questo significa che in alcun modo l'RNA messaggero può entrare nel nucleo delle cellule e dunque in alcun modo interagire con il DNA umano.

Nonostante la palese falsità di questa affermazione, contraria a ogni più basilare principio di biologia, la stessa è stata ampiamente diffusa dal Dott. MONTANARI e da altri avvelenatori di pozzi, al punto che la stessa ISS si è vista costretta a precisare la questione sul suo sito (doc. 103).

In questo caso in particolare, dunque, emerge come detto la chiara malafede di un soggetto che, con una laurea in Farmacia, non può non essere a conoscenza di principi che stanno alla base della biologia: risulta pertanto chiaro che le sua affermazioni siano dolosamente preordinate a creare confusione e paura negli utenti, incolpevolmente incompetenti nella materia, quindi incapaci di verificare da sé la validità di tali affermazioni, con il chiaro fine di allontanarli dalla vaccinazione ed ostacolare così la fuoriuscita della società da questa crisi sanitaria.

§ § § § §

Come dimostrato dalla spiegazione di esperti del settore e da ampissima letteratura scientifica, le affermazioni del Dott. MONTANARI sui vaccini e sul Covid in particolare costituiscono palesi falsità, frutto di incompetenza e/o malafede nell'interpretazione dei fatti e delle analisi. Falsità che, se diffuse da un soggetto che millanta competenze che non possiede e che fa vera e propria propaganda sui social per attirare seguaci e consensi, può arrecare, e in effetti sta arrecando, danni immensi alla società e alla salute. Integrando anche delle fattispecie penali che saranno meglio analizzate nell'ultima parte di questo Dossier.

PARTE TERZA

Ipotesi di reato

(*dell'avv. Lazzarone Giuseppe Andrea*)

La lesività e il pericolo grave ed attuale della condotta dei coniugi MONTANARI

Veniamo infine alle questioni di rilievo penalistico.

Come visto, la digressione esposta sin qui sembra delineare un quadro ben preciso, che pare suggerire un disegno preordinato da parte dei coniugi MONTANARI, in essere ormai da anni ed implementato a partire dal 2020 a seguito dello scopo della pandemia di Covid-19, che può riassumersi in questo modo.

Abbiamo di fronte due soggetti – MONTANARI Stefano e GATTI Antonietta – che, pur in assenza di competenze specifiche e nonostante la totale assenza di autorizzazioni amministrative, conducono analisi di carattere diagnostico su campioni biologici, in modo grossolano e metodologicamente errato.

Lo scopo è palesemente quello di precostituirsi delle "prove scientifiche" da utilizzare a supporto della loro campagna denigratoria, diffamatoria e allarmistica sui vaccini in generale e sul Covid-19 in particolare.. Pare quindi evidente che il guadagno dell'attività non derivi da una effettiva "attività di impresa" ma dallo sfruttamento di quelle prove precostituite al fine di promuovere consulenze ed eventuali azioni di risarcimento, screditare la scienza e le autorità per ottenere consensi sui social, e quindi finanziamenti/donazioni, iscrizioni a pagamento sui loro canali e incassi tramite la vendita dei loro prodotti "alternativi".

Così facendo, essi integrano non solo possibili illiceità di carattere amministrativo e fiscale, ma anche fattispecie penali ben individuate, che si elencheranno di seguito.

Prima di farlo, è però bene considerare anche il potenziale lesivo delle suddette dichiarazioni dovute al riscontro e al seguito di cui i coniugi MONTANARI godono sui social e presso il grande pubblico in generale.

Si fa presente infatti che l'attività social del Dott. MONTANARI ha molto seguito: la sua pagina Facebook (doc. 104) ha più di **180.000 followers**; il suo account Twitter (doc. 105) è seguito da più di **2.700 persone**; senza contare che i suoi contenuti vengono sistematicamente ripresi, diffusi e condivisi da altre pagine, gruppi e canali che lo supportano e che contribuiscono a farli arrivare a **milioni di persone**. A ciò va aggiunta la visibilità garantita dalle numerose interviste, le comparsate in TV e la partecipazione a manifestazioni pubbliche. Circostanza, questa, che costituisce un'aggravante della potenziale pericolosità della sua attività, per via del grande numero di persone che è in grado di raggiungere e condizionare.

Inoltre, è necessario precisare che le condotte del Dott. MONTANARI sono **continuative** e **reiterate** da anni, e che l'attività disinformativa verso il Covid-19 in particolare è condotta ormai da gennaio-febbraio 2020

in modo **assiduo** e **costante**, producendo più di un contenuto al giorno. Anche questa circostanza è da tenere in debito conto nella valutazione della sua condotta.

Infine, bisogna ancora sottolineare all'Autorità Giudiziaria che la condotta dei coniugi MONTANARI comporta un **rischio grave ed attuale**, in quanto si è ancora nel pieno di un'emergenza sanitaria e simili affermazioni possono, ancora oggi e nei mesi a venire, cagionare danno all'intera società, ai cittadini, alla sanità pubblica. Motivo per cui si ritiene opportuno un intervento celere ed un sequestro conservativo di tutti i mezzi e i canali sfruttati dai coniugi MONATANARI per mandare avanti la loro attività divulgativa.

Infatti, non bisogna dimenticare che il Dott. MONTANARI si è prestato spesso, quest'anno, a partecipazioni a manifestazioni pubbliche, come accaduto a Firenze il 20 giugno 2020 (doc. 106), di cui si può vedere anche il suo intervento nel video di YouTube sub. doc. 107). Guardando il suo intervento, si evince chiaramente l'intento del Dott. MONTANARI di sobillare la folla inducendola a considerare invalidi tutti gli obblighi imposti dallo Stato, inutili e inefficaci le misure e insinuare un tentativo dello Stato di imbavagliare gli "scienziati" come lui. Un intervento seguito da migliaia di persone e visto su YouTube da 76.000 persone tutto rivolto a screditare le istituzioni politiche e scientifiche e avvalorare le loro tesi.

Una strategia che ha avuto un sicuro successo, visti alcuni dei commenti presi dal video YouTube.

Lo stesso MONTANARI ha poi partecipato ad una manifestazione del Movimento 3V il 11/09/2020 (doc. 108, video visto da **30 mila persone**) nel quale, tra le altre cose, spinge espressamente il pubblico a non scaricare l'app. IMMUNI, uno strumento che, se utilizzato da un numero sufficiente di persone, avrebbe potuto dare una grande mano al tracciamento dei contagi contribuendo a contenerli. Sostenendo che l'app sarebbe stata creata al solo scopo di controllare le persone – cosa palesemente falsa, dal momento che l'app non usa la geolocalizzazione quindi non sa dire dove sia l'utente, ma si limita ad utilizzare il Bluetooth per verificare se entri in contatto con un positivo – ha contribuito ad ostacolare le opere di tracciamento delle autorità. Afferma poi, un'altra volta, che il virus è "innocuo", sminuendo il problema e spingendo così le persone a rifiutare le misure di contenimento.

Stesse considerazioni sulla diffusività delle sue affermazioni, e quindi la loro potenziale pericolosità, deve dirsi per l'intervista già citata al doc. n. 6, andata in onda su YouTube in un canale con **107 mila iscritti** che ha fatto più di **150 mila visualizzazioni**. In tale intervista appare chiaro l'intento del Dott. MONTANARI di minimizzare l'epidemia, ipotizzare una cospirazione decisa dai governi e dalle case farmaceutiche sfruttando un virus non pericoloso, e in estrema ipotesi sconsigliare ai seguaci di sottoporsi alla futura vaccinazione per il Covid. Consiglio accolto da numerosi utenti.

Alla luce della diffusività, della pericolosità e dell'attualità delle affermazioni del Dott. MONTANARI, attraverso tutti i suoi tweet, i suoi post, i suoi video, le sue manifestazioni pubbliche e le sue interviste, si presumono violati i seguenti articoli del codice penale.

Le ipotesi di reato della condotta dei coniugi MONTANARI

1) Diffusione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico (art. 656 c.p.)

La fattispecie intuitivamente più facile da individuare è quella di cui all'art. 656 c.p., in base alla quale "*Chiunque pubblica o diffonde notizie false, esagerate o tendenziose, per le quali possa essere turbato l'ordine pubblico, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 309*".

Pare infatti evidente che le notizie false diffuse dai coniugi MONTANARI, in particolare in piena emergenza nazionale, siano suscettibili di turbare l'ordine pubblico, creando allarmi inesistenti e spingendo il pubblico ad ostacolare le operazioni poste in essere dalle Autorità per fermare l'epidemia.

2) Abuso della credulità popolare (art. 661 c.p.)

I coniugi MONTANARI, come visto, approfittano della generale ignoranza della gente sulle questioni scientifiche, e la loro impossibilità di verificare la metodologia utilizzata per le loro analisi, per convincerla di cose non vere attraverso "prove scientifiche" precostituite ad arte. Approfittando così dell'ignoranza e della credulità popolare, essi integrano altresì il reato di cui all'art. 661 c.p., per il quale: "*Chiunque, pubblicamente, cerca con qualsiasi impostura, anche gratuitamente, di abusare della credulità popolare è soggetto, se dal fatto può derivare un turbamento dell' ordine pubblico, alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 15.000*".

Vi sono infatti tutti gli elementi del reato: le affermazioni "pubbliche" – sfruttando i loro canali social e le interviste in TV –, l'impostura – ossia la diffusione di teorie e prove false o manipolate ad arte –, l'abuso della credulità popolare e il turbamento dell'ordine pubblico, per i motivi già individuati nel punto precedente.

3) Truffa (art. 640 c.p.)

Il reato di cui al punto 2) opera anche se l'impostura è diffusa gratuitamente; dal momento che i coniugi MONTANARI sfruttano però tali imposture anche per ottenere dei vantaggi di carattere economico – come il pagamento delle iscrizioni alle loro pagine per fornire le loro "prove", la vendita di prodotti alternativi ai medicinali e l'offerta di consulenze a pagamento – potrebbe altresì configurarsi il più grave reato di truffa ex art. 640 c.p., il quale sancisce che: "*Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.*

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549:

1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione europea o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;

2) se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità".

Sussistono infatti, nei casi in specie, sia gli artifici e i raggiri creati ad arte per indurre taluno in errore – quali appunto le loro analisi fasulle – sia l'ingiusto profitto da essi derivato – donazioni, vendite di prodotti e

consulenze a pagamento. Inoltre, sussiste altresì l'aggravante di cui al n. 2 del secondo comma dell'articolo, in quanto la diffusione di analisi fasulle e teorie false ingenera nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario (ossia quello di subire danni gravi dal vaccino).

4) Istigazione a commettere reati (art. 414 c.p.)

Bisogna poi considerare che le affermazioni false diffuse dai coniugi MONTANARI, soprattutto quando minimizzano i rischi dell'epidemia, possono spingere le persone a commettere dei reati, come la violazione delle disposizioni di quarantena. Esse, infatti, costituiscono reato in base al D.L. n. 19 del 25 marzo 2020. Affermare che il virus sia una "banale influenza" e che i decessi siano dovuti "ad altre patologie", può infatti ingenerare nel pubblico il dubbio che le disposizioni di quarantena siano davvero utili, inducendo le persone a violarle.

In tal caso la fattispecie integrata è quella di cui all'art. 414 c.p., in base al quale: "*Chiunque pubblicamente istiga a commettere uno o più reati è punito, per il solo fatto dell'istigazione:*

1) con la reclusione da uno a cinque anni, se trattasi di istigazione a commettere delitti;

2) con la reclusione fino a un anno, ovvero con la multa fino a euro 206, se trattasi di istigazione a commettere contravvenzioni".

Si ricorda peraltro che l'art. 414 c.p. è un reato di pericolo, che si configura a prescindere dal fatto che, effettivamente, i soggetti violino le disposizioni penali, essendo sufficiente il rischio che quelle affermazioni possano concretamente indurre le persone a violare quelle disposizioni.

5) Istigazione a disobbedire alle leggi (art. 415 c.p.)

Non solo: la medesima condotta, per le stesse ragioni spiegate al punto precedente, può integrare altresì il reato di cui all'art. 415 c.p., per il quale: "*Chiunque pubblicamente istiga alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico, ovvero all'odio fra le classi sociali, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni*".

Leggi di ordine pubblico sono infatti proprio quelle che impongono l'uso di mascherine, il divieto di assembramento, il divieto di manifestazioni o l'obbligo di chiusura degli esercizi commerciali. Affermazioni che sminuiscono la gravità dell'epidemia, che affermano che le mascherine siano inutili ed anzi dannose, che il distanziamento sia inutile e che le misure del Governo siano solo frutto di un piano di soggiogamento per affamare la popolazione, possono certamente indurre le persone a non indossare le mascherine, non rispettare il distanziamento o violare le disposizioni di chiusura dei locali.

6) Procurato allarme (art. 658 c.p.)

Pare poi evidente che le affermazioni dei coniugi MONTANARI provochino un chiaro allarme sociale per la loro finalità di annunziare disastri, infortuni o pericoli inesistenti. Per questo, si presume violato anche l'art. 658 c.p., il quale afferma che: "*Chiunque, annunziando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso*

l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da dieci euro a cinquecentosedici euro".

Si precisa a riguardo che, per parere uniforme della Cassazione Penale, "*il reato di procurato allarme presso l'Autorità di cui all'art. 658 cod. pen. è configurabile anche nel caso in cui l'annuncio di un disastro, di un infortunio o di un pericolo inesistente sia "mediato", cioè non effettuato direttamente alle forze dell'ordine, ma ad un privato, purché, per l'apparente serietà del suo contenuto, risulti idoneo a provocare allarme nelle Autorità, determinandone l'intervento anche d'ufficio*" (così Cass. Pen., Sez. I, sentenza n. 26897 del 12 giugno 2018).

7) Diffamazione (art. 565 c.p.)

Non solo. Come si è dato atto e come si può verificare nelle varie interviste prodotte, il Dott. MONTANARI accusa spesso i medici, offendendo la loro reputazione. Nel caso dell'intervista sub. doc. 29), avrebbe affermato che tutti i medici "*o sono ignoranti o sono corrotti, tertium non datur*". Si può configurare in tal caso anche il reato di diffamazione di cui all'art. 565 c.p., per il quale "*Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a milletrentadue euro*". Dal momento che le sue offese sono divulgate sui social network e sui canali Tv, si configura peraltro l'aggravante di cui al secondo comma dello stesso articolo, il quale stabilisce che: "*Se l'offesa è recata col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità, ovvero in atto pubblico, la pena è della reclusione da sei mesi a tre anni o della multa non inferiore a cinquecentosedici euro*".

8) Calunnia (art. 358 c.p.)

Peraltro, come si può evincere sempre dalla intervista prodotta sub doc. 29), il Dott. MONTANARI afferma pubblicamente che tutti i medici sono corrotti. Essendo la corruzione un reato, può configurarsi anche la fattispecie prevista dall'art. 358 c.p., in base alla quale "*Chiunque, con denuncia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'Autorità giudiziaria o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne o alla Corte penale internazionale, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente, ovvero simula a carico di lui le tracce di un reato, è punito con la reclusione da due a sei anni*". Si può configurare poiché, come lo stesso Dott. MONTANARI afferma nella stessa intervista, egli avrebbe depositato una serie di denunce di questo tenore presso le autorità giudiziarie. Peraltro, si è già dato atto (doc. 28) che una delle sue denunce è stata archiviata dalla Procura di Torino.

Non è però finita qui. Le circostanze e le prove che sono state poste all'attenzione dell'autorità giudiziaria, infatti, possono indurci a rilevare la violazione di altri tre articoli del codice penale.

9) Epidemia (art. 438 c.p.)

L'art. 438 c.p. afferma che: "*Chiunque cagiona un'epidemia mediante la diffusione di germi patogeni è punito con l'ergastolo*".

Orbene: per quanto sia evidente che l'epidemia non sia stata "creata" certo dai coniugi MONTANARI, appare altrettanto evidente che l'articolo non parla di "scatenare" o "dare inizio" ad una epidemia, ma solo di

"cagionarla". Le affermazioni false diffuse per un intero anno dai coniugi MONTANARI, come visto, hanno contribuito a sminuire la gravità del virus e dell'epidemia in tutti i loro seguaci e in molte delle persone che hanno avuto accesso ai loro contenuti, e che si sono lasciati convincere per via della paura, della confusione e dell'ignoranza in una materia così complessa.

Simile situazione ha evidentemente contribuito a far abbassare la guardia a moltissimi cittadini, a rifiutare le misure di contenimento, a ignorare le disposizioni; in questo modo, le condotte usate da alcuni cittadini, e indotte proprio dalle affermazioni dei coniugi MONTANARI, hanno evidentemente favorito la diffusione del patogeno. Infatti, si sa per certo che la mancata osservanza delle misure precauzionali sia ritenuta da tutta la comunità scientifica una delle concause della diffusione dell'epidemia, forse la causa prevalente. E basta che una certa percentuale della popolazione rifiuti le misure per consentire al virus di aumentare i contagi.

Come si può vedere negli screenshots qui sotto, numerose sono state le persone che hanno rifiutato l'uso delle mascherine, del distanziamento o hanno violato altre disposizioni di contenimento dell'epidemia, contribuendo a diffonderla, proprio sulla base delle affermazioni fatte sui social dai coniugi MONTANARI.

Vista la grande adesione dei suoi seguaci alle sue indicazioni, si potrebbe quindi configurare anche l'ipotesi di cui all'art. 438 c.p.

10) Strage (art. 422 c.p.)

Per le medesime ragioni già individuate nel punto precedente, indurre i soggetti in questione a rifiutare le disposizioni di contenimento dell'epidemia, l'uso della mascherina o la chiusura dei locali, sulla base proprio delle affermazioni "autorevoli" diffuse sui social dai coniugi MONTANARI potrebbe in ipotesi integrare anche un'altra fattispecie penale, quella di "strage" ex art. 422 c.p. Recita infatti l'articolo: "*Chiunque, fuori dei*

casi preveduti dall'articolo 285, al fine di uccidere, compie atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità è punito, se dal fatto deriva la morte di più persone, con l'ergastolo".

Se è cagionata la morte di una sola persona, si applica l'ergastolo. In ogni altro caso si applica la reclusione non inferiore a quindici anni".

Trattasi anch'esso di reato di pericolo concreto, dovendo quindi la condotta aver effettivamente posto in pericolo il bene giuridico; vero è che la norma prevede il preciso fine di "uccidere", quindi un dolo finalizzato a cagionare la morte delle persone, e che nel caso in specie chi scrive non ritiene che fosse questo l'intento effettivo dei coniugi MONTANARI, quanto piuttosto i fini di visibilità e lucro già analizzati. Tuttavia, potrebbe in ipotesi configurarsi una fattispecie a "dolo eventuale", definito quale "*manifestazione del dolo in cui l'agente compie un'azione, che di per sé può essere lecita, prevedendo ed accettando che le conseguenze della sua condotta possano configurare un illecito penale*": appare infatti evidente che l'indurre i soggetti a rifiutare le disposizioni per il contenimento dell'epidemia ha arrecato un serio pericolo ai cittadini, dimostrato dall'enorme numero di ospedalizzati e di morti che il virus ha cagionato in questi mesi, anche grazie a chi si è rifiutato di adottare determinati dispositivi, contribuendo così a diffondere il virus (come visto nei numerosi screenshots prodotti con il presente Dossier). In tal senso potrebbe ritenersi che l'agente, pur non puntando a cagionare direttamente la morte di alcuno, abbia favorito numerosi contagi e numerosi morti, accettando che la sua condotta, finalizzata ad altro, potesse causare quegli eventi "morte".

11) Delitto colposo contro la salute pubblica (art. 452 c.p.)

Le due precedenti fattispecie penali individuano, per giurisprudenza costante, una condotta di tipo "doloso", in quanto il "cagionare un'epidemia" dell'art. 438 c.p. e "l'avere il fine di uccidere" dell'art. 422 c.p. presumono infatti una volontà dell'agente; nel caso in cui le autorità ritenessero, a seguito delle indagini, che le condotte perpetrate dai coniugi MONTANARI, pur lesive, non siano dettate da un reale intento doloso, ma piuttosto ad una scarsa competenza nella materia da loro trattata, e quindi a grave negligenza, l'ipotesi che i danni causati dalla campagna mediatica dei due coniugi sia meramente colposa non esimerebbe questi ultimi dall'integrare comunque un reato, ossia quello previsto dall'art. 452 c.p. che, proprio al fine di punire chi cagiona danni alla salute pubblica anche in modo colposo, prevede che: "*Chiunque commette, per colpa, alcuno dei fatti preveduti dagli articoli 438 e 439 è punito:*

1) con la reclusione da tre a dodici anni, nei casi per i quali le dette disposizioni stabiliscono la pena di morte;

2) con la reclusione da uno a cinque anni, nei casi per i quali esse stabiliscono l'ergastolo;

3) con la reclusione da sei mesi a tre anni, nel caso in cui l'articolo 439 stabilisce la pena della reclusione".

L'articolo attesta infatti che il reato di cui all'art. 438 c.p. può essere commesso anche per colpa; motivo per cui, a prescindere dall'elemento soggettivo individuato dalle autorità, il reato risulta ugualmente perseguibile.

§ § §

Alla luce di tutto quanto esposto, si ritiene che le numerose condotte indicate in questo Dossier integrino le fattispecie penali sopra indicate, tali da richiedere il sollecito intervento delle competenti Autorità giurisdizionali.

Si richiede inoltre, alla luce dell'attualità e della gravità della condotta, che continua anche ora a cagionare i danni esposti in questa terza parte, che l'Autorità Giudiziaria prenda in considerazione, in via cautelativa, la chiusura di tutti i canali social dei coniugi MONTANARI e dei loro laboratori di ricerca, disponendo eventualmente il loro sequestro ai sensi dell'art. 253 c.p.p., al fine di evitare un aggravamento delle conseguenze dei reati ascritti.

§ § § § §

Tanto premesso, i sottoscrittori della presente lettera di denuncia sporgono formale

DENUNCIA-QUERELA-ESPOSTO

con istanza di punizione nei confronti del sig. **MONTANARI Stefano** e della sig.ra **GATTI Antonietta Morena**, entrambi residenti in Modena, Viale Argiolas n. 70, per i reati indicati agli artt. 358, 414, 415, 422, 438, 452, 595, 640, 656, 658 e 661 del codice penale e per tutti quei reati che dovessero emergere nel corso delle indagini con riferimento ai fatti suesposti, con l'invito alle autorità a svolgere altresì le opportune verifiche sulle attività svolte e le autorizzazioni allo svolgimento delle analisi esposte nella prima parte della trattazione.

Resto a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento dovesse rendersi necessario e chiedo che la S.V. intervenga nella maniera più celere possibile nei confronti dei predetti soggetti al fine di evitare ulteriori conseguenze del reato, dal momento l'emergenza sanitaria persiste e che i coniugi continuano a produrre contenuti simili, trovandoci quindi in presenza di un pericolo **grave** ed **attuale**.

Chiedo di essere informato sul prosieguo delle indagini e in particolare, ex art. 406 III comma c.p.p., di ogni eventuale richiesta di proroga delle stesse. Chiedo, altresì, di essere avvisato, ex art. 408 II comma c.p.p., di un'eventuale richiesta di archiviazione.

Con riserva di costituzione di parte civile a nome dei medici sottoscriventi per il reato di diffamazione di cui all'art. 595 c.p., al fine del risarcimento del danno.

Allo scopo indico l'indirizzo PEC del sottoscritto: ***giuseppeandrealazzarone@pec.ordineavvocatitorino.it***.

Torino, lì 20/04/2021

Avv. LAZZARONE Giuseppe Andrea

§ § § § §

Allegati

Parte Prima:

1) Sito della NANODIAGNOSTICS srl https://www.nanodiagnostics.it/che-cosa-facciamo/;
2) Codice ATECO della NANODIAGNOSTIC srl: http://www.codiciateco.it/collaudi-ed-analisi-tecniche-di-prodotti/M-71-2-0-1
3) Codice ATECO della NEW NANODIAGNOSTIC srl: http://www.codiciateco.it/altre-attivita-di-assistenza-e-consulenza-professionale--scientifica-etecnica-nca/M-74-9-0-9);
4) Verbale dei NAS del 3 marzo 2020;
5) Intervista a MONTANARI sulle attività della NANODIAGNOSTIC: https://www.stefanomontanari.net/strumenti-ciechi-docchiuta-rapina-2/;
6) Intervista a MONTANARI di Leonardo Leone: https://www.youtube.com/watch?v=6smUtXl63n0;
7) Curriculum di Stefano MONTANARI: https://www.stefanomontanari.net/biografia;
8) Articolo della "Bortolani Onlus" sui dubbi rispetto allo scopo di lucro della NANODIAGNOSTIC srl: http://www.bortolanionlus.it/?p=253;
9) Articolo della "Bortolani Onlus" con la decisione di donare il microscopio all'Università di Urbino: http://www.bortolanionlus.it/?p=179;
10) Sentenza del Tribunale di Reggio Emilia: https://www.stefanomontanari.net/wp-content/uploads/2008/09/images_pdf_sentenza_microscopio.pdf;
11) Interrogazione parlamentare sul microscopio elettronico: http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/showText?tipodoc=Sindisp&leg=17&id=979415;
12) Articolo sulla chiusura della ONLUS "Ricerca è vita": https://www.stefanomontanari.net/perche-la-onlus-e-chiusa/;
13) Articolo sul funzionamento della Onlus "Ricerca è Vita": https://www.stefanomontanari.net/ricerca-e-vita/;
14) Articolo del blog di MONTANARI sulle finalità della ONLUS "Vita al Microscopio": https://www.stefanomontanari.net/vita-al-microscopio/;
15) Sito della Onlus "Vita al Microscopio": https://www.vitalmicroscopio.net/tag/nino-ferri/?fbclid=IwAR3p-jENSYFZzR-Z13_zPFEa-isRHkJ0rFguFyPbXuSOdnk4s2cZx3lCFrM;

16) Shop di prodotti Online dei coniugi MONTANARI: https://www.klamathshop.com/?fbclid=IwAR2qDHOrsRaA8vjYmAQMyAGu79iNWgcx_LYFLx3LOzWoMqQ8x0quuqAJYhM;
17) Prodotti e integratori venduti dai coniugi MONTANARI: https://www.freehealthacademy.shop/prodotto/vital-c/?fbclid=IwAR15zHN696OjZ3BiPU7lLCkk3lxRAPkIAyxutaRPvkg5xS1-K_Bm74_DkVI;

Parte Seconda:

18) Articolo di GATTI e MONTANARI sull'analisi dei vaccini: http://medcraveonline.com/IJVV/IJVV-04-00072.pdf;
19) Video della metodologia utilizzata dai coniugi MONTANARI per l'analisi di cui al punto 8): http://www.telecolor.net/2017/03/preparare-campioni-analizzare-dr-ssa-gatti/;
20) Studio in peer review della Società Francese del Farmaco sulle analisi di GATTI-MONTANARI: https://ansm.sante.fr/var/ansm_site/storage/original/application/e35712dbf59a01cfae2f5a0e15c58245.pdf;
21) Ig Sanita Pubbl. 2013 Jan-Feb;69(1):47-54.Monitoring of heavy metals and trace elements in the air, fruits and vegetables and soil in the province of Catania (Italy). Ferrante M, Fiore M, Ledda C, Cicciù F, Alonzo E, Fallico R, Platania F, Di Mauro R, Valenti L, Sciacca S;
22) J Environ Prot (Irvine, Calif). 2012 May;3(5):374-385. Heavy Metals in Soil and Salad in the Proximity of Historical Ferroalloy Emission. Ferri R, Donna F, Smith DR, Guazzetti S, Zacco A, Rizzo L, Bontempi E, Zimmerman NJ, Lucchini RG;
23) Ecotoxicol Environ Saf. 2016 Jan;123:89-94. doi: 10.1016/j.ecoenv.2015.05.019. Epub 2015 May 23.Cadmium accumulation in leaves of leafy vegetables. Baldantoni D, Morra L, Zaccardelli M, Alfani A.;
24) J Environ Sci Health B. 2015;50(11):833-43. doi: 10.1080/03601234.2015.1058107.Human exposure to heavy metals and possible public health risks via consumption of wild edible mushrooms from Slovak Paradise National Park, Slovakia. Árvay J, Tomáš J, Hauptvogl M, Massányi P, Harangozo Ľ, Tóth T, Stanovič R, Bryndzová Š, Bumbalová M;
25) Published online 2016 Apr 19. doi: 10.1186/s40064-016-2129-1 PMCID: PMC4837749Heavy metals in vegetables: screening health risks involved in cultivation along wastewater drain and irrigating with wastewaterAshita Sharma, Jatinder Kaur Katnoria, and Avinash Kaur Nagpal;
26) Studio citato dai MONTANARI sulla correlazione vaccini e autismo/1: https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(99)01239-8/fulltext;
27) Studio citato dai MONTANARI sulla correlazione vaccini e autismo/2: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/22336803/;
28) Articolo sulla richiesta di archiviazione della denuncia sui vaccini tossici: https://www.nextquotidiano.it/la-procura-di-torino-chiede-larchiviazione-dellinchiesta-su-vaccini-e-metalli-pesanti/;
29) Intervista al Dott. MONATANRI del 1 ottobre 2020: https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=172030407799235&id=111039997231610;
30) Bugiardino del vaccino anti Papilloma Virus: https://www.my-personaltrainer.it/Foglietti-illustrativi/Gardasil.html;;
31) Studio sugli effetti collaterali del vaccino anti Papilloma Virus: https://www.cdc.gov/vaccinesafety/vaccines/hpv-vaccine.html;

32) Considerazioni dell'AIRC sull'efficacia del vaccino per il Papilloma Virus: https://www.airc.it/cancro/informazioni-tumori/corretta-informazione/serve-davvero-vaccino-lhpv ;
33) Studio sull'efficacia del vaccino per il papilloma virus nel prevenire il cancro all'utero: http://cochranelibrary-wiley.com/doi/10.1002/14651858.CD009069.pub3/abstract;
34) Iter di sperimentazione dei vaccini: http://www.agenziafarmaco.gov.it/content/le-fasi-di-sviluppo-di-un-vaccino;
35) Frank Destefano, Paul A. Offit, and Allison Fisher. Vaccine Safety. Plotkin's Vaccines. 2018 : 1584–1600.e10. Published online 2017 Jul 17. doi: 10.1016/B978-0-323-35761-6.00082-1;
36) Bugiardino del vaccino Meningitec: https://www.my-personaltrainer.it/Foglietti-illustrativi/Meningitec.html;
37) Articolo sulla polio debellata in Africa: https://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2020/08/25/news/africa_libera_dalla_poliomielite_l_annuncio_dell_oms-265461507/;
38) Report dei casi di polio del CDC: https://www.cdc.gov/globalhealth/immunization/infographic/eradicate_polio.htm;
39) Report dell'WHO sui casi di polio vaccinica: http://polioeradication.org/polio-today/polio-now/;
40) Statistiche sulle cause di morte in Italia nel 1800-1900: http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato7742525.pdf;
41) Intervista al Dott. MONTANARI del 5/3/2020: https://www.alessandriaoggi.info/sito/2020/03/05/montanari-non-temete-il-coronavirus-quello-che-vi-dicono-e-falso/;
42) Studio sulla provenienza del Sars-Cov-2: https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)30211-7/fulltext?fbclid=IwAR0KVqHG6HlqqDnH3SUCoj1DKbnWIan5Fl7fzXeMeH-oUNSUlhR9xlL9r6c;
43) Studio sulla provenienza del Sars-Cov-2: https://www.nature.com/articles/s41591-020-0820-9;
44) Studio sulla provenienza del Sars-Cov-2/: https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S2090123220300540;
45) Studio sulla provenienza del genoma di sars-Cov-2/1: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/20567988/;
46) Studio sulla provenienza del genoma di sars-Cov-2/2: https://www.nature.com/articles/s41594-020-0468-7;
47) Studio sulla provenienza del genoma di sars-Cov-2/3: file:///C:/Users/Utente/Dropbox/Il%20mio%20PC%20(DESKTOP-J2UMP8J)/Downloads/Ge2016_Article_CoexistenceOfMultipleCoronavir.pdf;
48) Studio sulla provenienza del genoma di sars-Cov-2/4: Forster P, Forster L, Renfrew C, Forster M. Phylogenetic network analysis of SARS-CoV-2 genomes. Proc Natl Acad Sci. April 2020:202004999. doi:10.1073/pnas.2004999117;
49) Studio sulla provenienza del Sars-Cov-2 ritirato: https://www.biorxiv.org/content/10.1101/2020.01.30.927871v1.full.pdf;
50) Rassegna di studi sulla mascherina e l'anidride carbonica: https://www.snopes.com/fact-check/masks-dangerous-health/;
51) Studio di Reuters sull'ipercapnia: https://www.reuters.com/article/uk-factcheck-coronavirus-mask-hypercapni/partly-false-claim-continually-wearing-a-mask-causes-hypercapnia-idUSKBN22H2H1;

52) Rassegna di studi sul cancro causato dalle mascherine: https://it.m.wikipedia.org/wiki/Ipotesi_di_Warburg?fbclid=IwAR28D1u-kJNz0GreBr8saM8WoYue6s-NbuDbFr77FSt9NfWak7T8vDpgDjo;
53) Studio sull'efficacia della mascherina: https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2020.05.22.20109231v5;
54) Studio sull'efficacia della mascherina/1: https://www.healthaffairs.org/doi/10.1377/hlthaff.2020.00818;
55) Studio sull'efficacia della mascherina/2: https://academic.oup.com/cid/article/71/16/2139/5848814;
56) Studio sull'efficacia della mascherina/3: https://link.springer.com/article/10.1007/s11606-020-06067-8;
57) Studio sull'efficacia della mascherina/4: World Health Organization Writing Group Nonpharmaceutical interventions for pandemic influenza, national and community measures. Emerg. Infect. Dis. 2006;12:88–94;
58) Studio sull'efficacia della mascherina/5: British Standards Institution . 2019. Medical Face Masks —Requirements and Test Methods;
59) Studio sull'efficacia della mascherina/6: Medical masks vs N95 respirators for preventing COVID-19 in healthcare workers: A systematic review and meta-analysis of randomized trials;
60) Studio sull'efficacia della mascherina/7: Bartoszko JJ, Farooqi MAM, Alhazzani W, Loeb M. Influenza Other Respir Viruses. 2020 Jul;14(4):365-373. doi: 10.1111/irv.12745. Epub 2020 Apr 21. PMID: 32246890;
61) Studio sull'efficacia della mascherina/8: Jefferson T., Del Mar C.B., Dooley L., Ferroni E., Al-Ansary L.A., Bawazeer G.A., van Driel M.L., Nair S., Jones M.A., Thorning S., Conly J.M. Physical interventions to interrupt or reduce the spread of respiratory viruses. Cochrane Database Syst. Rev. 2011;
62) Studio sull'efficacia della mascherina/9: Macintyre C.R., Cauchemez S., Dwyer D.E., Seale H., Cheung P., Browne G., Fasher M., Wood J., Gao Z., Booy R. Face mask use and control of respiratory virus transmission in households. Emerg. Infect. Dis. 2009;15:233–241;
63) Studio sull'efficacia della mascherina /10: CDC . 2020. Coronavirus Disease 2019 (COVID-19): Steps to Prevent Illness;
64) Studio sull'efficacia della mascherina/11: World Health Organization . 2020. Advice on the Use of Masks in the Context of COVID-19: Interim Guidance. 5 June 2020;
65) Studio sull'efficacia della mascherina /12: Mask use during COVID-19: A risk adjusted strategy. Wang J, Pan L, Tang S, Ji JS, Shi X. Environ Pollut. 2020 Nov; 266(Pt1): 115099. doi: 10.1016/j.envpol.2020.115099. Epub 2020 Jun 25. PMID: 32623270;
66) Studio sulla contagiosità degli asintomatici: https://www.acpjournals.org/doi/10.7326/M20-3012;
67) Articolo sulla contagiosità degli asintomatici: https://www.voanews.com/science-health/coronavirus-outbreak/who-75-asymptomatic-covid-patients-china-eventually-develop;
68) Studio sulla letalità dell'influenza nell'ultimo secolo: https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC2738436/;
69) Statistiche ospedalizzazione Covid dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali: https://www.agenas.gov.it/covid19/web/index.php?r=site%2Fgraph1;

70) Articolo del Sole24Ore sui dati dell'influenza nel 2019: https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/08/22/andata-la-stagione-influenzale-tutti-numeri-italia/;
71) Articolo sui danni collaterali del Covid-19: https://www.sciencemag.org/news/2020/04/how-does-coronavirus-kill-clinicians-trace-ferocious-rampage-through-body-brain-toes;
72) Studio sui danni del Covid alla retina: https://www.canadianjournalofophthalmology.ca/article/S0008-4182(20)30813-9/fulltext?fbclid=IwAR15U3qyoPRP-5zGFUzx7UvH1IbSnyaibmFb4fQ4SMZ4jEdRTFz2PxhBkEo;
73) Studio sui danni del Covid ai polmoni/1: https://www.nature.com/articles/d41586-020-02598-6#ref-CR8;
74) Studio sui danni del Covid ai polmoni/2: https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2020.10.15.20205054v1;
75) Studio sui danni del Covid al sistema nervoso: https://www.nature.com/articles/d41586-020-02599-5;
76) Studio sui danni del Covid alle arterie: https://www.mayoclinic.org/diseases-conditions/coronavirus/in-depth/coronavirus-long-term-effects/art-20490351;
77) Articolo sulle criticità dei tamponi: https://facta.news/storie/2020/11/20/i-tamponi-molecolari-per-sars-cov-2-e-i-falsi-positivi-che-cosa-ce-di-vero/;
78) Studio sull'efficacia dei tamponi/1: https://academic.oup.com/cid/article/71/16/2252/5841456;
79) Studio sull'efficacia dei tamponi/2: https://academic.oup.com/cid/advance-article/doi/10.1093/cid/ciaa1491/5912603;
80) Studio sulla PCR/1: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32729549/;
81) Studio sulla PCR/2: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32534946/;
82) Studio sulla PCR/3: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32729549/;
83) Studio sull'efficacia dei tamponi/3: https://www.clinicalmicrobiologyandinfection.com/article/S1198-743X(20)30614-5/fulltext;
84) Studio sul funzionamento della PCR per Sars-Cov-2/1: https://www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/protocol-v2-1.pdf;
85) Studio sul funzionamento della PCR per Sars-Cov-2/2: https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1386653220301542;
86) Studio sul funzionamento della PCR per Sars-Cov-2/3: https://www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/real-time-rt-pcr-assays-for-the-detection-of-sars-cov-2-institut-pasteur-paris.pdf?sfvrsn=3662fcb6_2;
87) Analisi dei casi di morte da coronavirus dell'ISS/ISTAT: https://www.istat.it/it/files//2020/07/Report_ISS_Istat_Cause-di-morte-Covid.pdf;
88) Studio sulle terapie Covid/1: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32333024/;
89) Studio sulle terapie Covid/2: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32689937/;
90) Studio sulle terapie Covid/3: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32319424/;
91) Studio sulle terapie Covid/4: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32274773/;
92) Studi sulle tromboembolie nei pazienti Covid/1: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33142844/;
93) Studi sulle tromboembolie nei pazienti Covid/2: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32947478/;
94) Studi sulle tromboembolie nei pazienti Covid/3: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32550259/;

95) Studi sulle tromboembolie nei pazienti Covid/4: https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32939266/;
96) Intervista al Dott. MONTANARI dell'11/4/2021: https://www.facebook.com/202922630598462/videos/902948950501997/
97) Slides di math.unife.it sulle colture cellulari per i virus: http://math.unife.it/lm.biomolecolare/insegnamenti/virologia/materiale-didattico/9-Diagnostica%20virale.pdf;
98) Articolo di factchecking sulle cellule fetali nei vaccini: https://dottoremaeveroche.it/i-vaccini-contengono-cellule-fetali-umane/;
99) Articolo del blog di MONTANARI sui vaccini a RNA: https://www.stefanomontanari.net/il-dado-del-luminare/;
100) Articolo di "ByoBlu" sulle dichiarazioni di MONATANRI sulla terapia "genica" dei vaccini a RNA: https://www.byoblu.com/2021/01/15/non-sono-vaccini-ma-terapia-genica-stefano-montanari/;
101) Video di YouTube del 18 marzo 2021 sulla modifica del DNA causata dal vaccino a RNA: https://www.youtube.com/watch?v=ddSPvw_nR0c;
102) Articolo di "Biologi per la Scienza" su RNA e DNA: https://www.biologiperlascienza.it/2020/12/il-vaccino-ci-rendera-ogm-23-dicembre/;
103) Considerazioni dell'ISS sulla possibile interferenza dell'RNA sul nostro codice genetico: https://www.iss.it/covid19-fake-news/-/asset_publisher/qgZFrRLpL1jG/content/il-vaccino-a-rna-%25C3%25A8-pericoloso-perch%25C3%25A9-modifica-il-codice-genetico;

Parte Terza:

104) Pagina Facebook del Dott. MONTANARI: https://www.facebook.com/stefanomontanari.net;
105) Account Twitter del Dott. MONTANARI: https://twitter.com/Stefano18837956;
106) Articolo sulla manifestazione di Firenze del 20 Giugno 2020: https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/06/21/no-vax-in-migliaia-in-piazza-a-firenze-zero-protezioni-e-nessun-distanziamento-nardella-massa-di-irresponsabili-sentite-le-autorita/5842685/?fbclid=IwAR13TEBuTGBhx0Qn-7s6V-KwzJWjJy6fdsYWs1SiwNeSoSXM-HnHdp_pZVo;
107) Video dell'intervento del Dott. MONTANARI alla manifestazione di Firenze: https://www.youtube.com/watch?v=6X0wem7yAaA&fbclid=IwAR02Ueoc27CPaNQrSDF4lIio4rbh9mSM7qE_-g_u6hJyq-uzPROXpz4Tp0A;
108) Video dell'intervento di Montanari del 11/09/2020: https://www.youtube.com/watch?v=-Wi0TsqiN7I.